N. 194 — Martedì 15 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1903 — Martedì 15 Luglio — N. 194

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea . . . 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero (qualunque destinazione) 32 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 5 via Santa Teresa 2 — FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La visita del Re d'Italia alla Capitale russa

Altri commenti dei giornali russi ed italiani — Re Vittorio sulla Neva, alla fortezza Pietro Paolo, alla tomba di Alessandro III — La colazione ufficiale all'Ambasciata d'Italia — Il Re tra gli Italiani di Russia.

(Dispacci particolari alla Stampa).

L'impressione dei brindisi imperiale e reale.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 14:

Tutta la stampa commenta con molta simpatia i brindisi scambiati ieri sera fra lo Tsar e re Vittorio. Si nota generalmente che tanto l'uno quanto l'altro, ma specialmente quello dello Tsar, sono intonati a viva e intima cordialità, più di quello che succede generalmente nelle prose ufficiali.

L'augurio insistente che le relazioni fra i due paesi debbano essere sempre cordiali, ha un'importanza politica che non sfugge a nessuno.

Come già vi dissi, è il principio di una politica, il seme per l'avvenire; ma sarebbe puerile non vedervi quanto vi è realmente di importante e di notevole.

Altri commenti dei giornali russi.

La *Birchevia Viedomosti* scrivono: « Siccome alcuni giornali esteri danno il dare al viaggio del Re d'Italia in Russia, anzichè il carattere di un atto di cortesia internazionale, quello di un sintomo di un cambiamento avvenuto o che sta per avvenire nello stato generale attuale delle cose, è necessario affermare categoricamente che il viaggio del Re è esclusivamente un atto usuale di cortesia internazionale e che l'ordine cronologico delle visite del Re d'Italia non si collega affatto ma alcuna veduta politica. »

Il giornale continua dicendo che non è neppure vero che si discuteranno a Pietroburgo progetti di accordo sopra alcune questioni politiche in vista del futuro. Probabilmente i due ministri che dirigono la politica estera dei due paesi approfitteranno del loro incontro nell'interesse di un accordo sulla politica commerciale tra la Russia e l'Italia, accordo che da molto tempo è desiderato.

Lo *Svet* dice che la visita del Re d'Italia ha una grande importanza politica, poichè tranquillizza l'Europa dal punto di vista della pace; e perciò noi — dice il giornale — insieme a tutti i russi diamo il benvenuto al Re d'Italia ».

I commenti dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,10:

La *Tribuna*, commentando i brindisi scambiati tra lo Tsar e re Vittorio, dice che il viaggio di Vittorio in Russia comincia una nuova èra per la nostra politica estera italiana.

Tutti gli altri giornali dedicano articoli ai brindisi, rilevando l'importanza dell'avvenimento.

La *Patria* riceve da Pietroburgo che il vescovo cattolico che già fu censurato dal Vaticano per aver visitato Lorbet durante il suo ultimo viaggio, non è andato ad ossequiare re Vittorio.

Vi mando per debito di cronaca questa notizia telegrafata alla *Patria*. Però vi faccio osservare che Pietroburgo non è sede vescovile nè arcivescovile, e che perciò la notizia va per lo meno rettificata. In questi circoli si ritiene che essa non abbia fondamento.

La visita di re Vittorio alla capitale russa

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 14:

Continua il tempo bellissimo. Nella notte si ebbe appena un paio d'ore di semi-oscurità, coricchè il tramonto si è confuso con l'alba.

Già dalle prime ore del mattino la città è animatissima, come in pieno giorno.

Un'onda di popolo si riversa sui *quais* della Neva e lungo la Nowsky Prospect, onde assistere alla venuta del Re d'Italia.

Al ponte Niccolò, presso la foce della Gran Neva, ove sbarcherà il Re, si è eretto un ricco padiglione, smagliante di colori. Di fronte al padiglione, allo sbarcadero, si è costruito un arco di trionfo, con trofei e bandiere italiane intrecciate colle russe. Sull'arco di trionfo spiccano le scritte e le epigrafi che salutano l'ospite augusto, e bene augurano all'amicizia italo-russa.

Lo strado principali per cui deve passare il corteo reale, come Nevsky, Prospect Morskaia, Vosnesensky Prospect e tutti i *quais* della Neva, sono ornati di antenne e stendardi dai colori italiani e russi, con orifiamme e stemmi delle diverse città russe. Il numero delle bandiere italiane e russe sventolanti dalle case è infinito. Una vera festa di luce e colori.

Anche le ville intorno a Pietroburgo sono imbandierate.

Alle 10,15 i sonafori della Neva segnalano all'orizzonte il *yacht Alexandra*, che ha issato al picco dell'albero maestro l'orifiamma del Re.

L'*Alexandra* fila splenditamente e alle ore 10,30 si presenta all'ingresso della Neva. Quando si avvicina al ponte Nikolaiewski il Re d'Italia sta sulla passerella, attorniato da Prinetti, Pouzio-Vaglia, Brusati, Giannotti e gli altri personaggi italiani e russi del suo seguito.

Il Re sbarca a Pietroburgo.

Il Re venne ricevuto al suo sbarco sul quai della Neva, presso il ponte Nicola, dall'aggiunto al prefetto della città, dal ciambellano Frich, mentre il prefetto in congedo, dal sindaco Lolianoff, dal comandante della città, generale Keyiel, dal governatore della provincia di Pietroburgo, dal conte Foll e da una grande folla che mandò alti *hurrà!*

Anche il punto di sbarco è riccamente ornato di bandiere e ghirlande. Una compagnia del reggimento Samara faceva il servizio d'onore. I *quais* e il ponte Nicola sono gremiti di molte signore, che sventolano piccole bandiere italiane; i molti *yacht* ancorati sulla Neva espongono la gran gala e bandiere; ovunque si acclama al Re.

Appena il Re sbarcò, alle 10,45, il principe Dolgorsky gli presentò il sindaco Lolianoff.

Il saluto del sindaco di Pietroburgo.

Il sindaco Lolianoff, consegnando al Re d'Italia il piatto d'oro col pane e il sale tradizionali, pronunciò il seguente discorso: « Mi sento ben felice dell'insigne onore toccatomi di dare il benvenuto a Vostra Maestà, in nome della popolazione di Pietroburgo. La visita amichevole fatta da Vostra Maestà al nostro amatissimo Monarca è particolarmente cara a noi, suoi sudditi fedeli, perchè crediamo che il nobile appello alla pace trovi eco in tutti i cuori, e che il momento sia prossimo in cui la splendore della pace armata sarà acclamato dai raggi vivificanti del sole che sta per sorgere da una èra felice di amore della verità e dal trionfo dell'equità. Gloria pei Monarchi che hanno proclamati i suoi grandi principii! E con questi sentimenti che il popolo di Pietroburgo vi prega di accettare il pane e il sale che ho l'onore di offrire a Vostra Maestà, quale attestato sincero della sincera gioia che proranno in questo momento gli abitanti di questa capitale. »

Il vassoio offerto dal sindaco al Re è in smalto e argento, in istile russo: ha nel mezzo lo stemma di Pietroburgo e attorno porta la scritta in russo: « Il Municipio di Pietroburgo nel luglio del 1903. » Nel fondo del vassoio era un pane nero e sul pane una saliera nello stesso stile russo. Il vassoio è sormontato dall'aquila imperiale.

Il Re ringraziò Lolianoff e gli strinse la mano lungamente.

Alla tomba di Alessandro III.

Una compagnia d'onore presenta le armi poscia sfila al passaggio del Re, che saluta militarmente da bordo dell'*Alexandra*.

Lo spettacolo è di grande meraviglioso effetto. I *quais* sono tutti imbandierati e gremiti di folla, che acclama entusiasticamente. Di lontano splendono le cupole dorate delle chiese.

Il Re, col suo seguito, si reca, per la Neva, alla fortezza di Pietro Paolo. Quando la scialuppa reale a vapore si accosta alla fortezza, le batterie fanno ventuna salve.

Gli equipaggi dei *yachts* fanno al Re degli *hurrà* e la Musica del reggimento delle guardie suona l'Inno italiano, mentre le truppe presentano le armi gridando: *Sdorovao!*

Allorchè il Re entrò con tutto il suo seguito nella cattedrale di San Pietro e Paolo, si recò direttamente alla tomba di Alessandro III, ove fece deporre una corona d'argento con nastri dai colori nazionali e la scritta: « Ad Alessandro III — Vittorio Emanuele IIII re d'Italia ».

Il Re meravigliò i presenti per la sua profonda cultura storica e mostrò di conoscere minutamente le vicende di tutti i personaggi imperiali sepolti nella cattedrale.

Il Re, ricevuto allo sbarco dal comandante la fortezza e dagli ufficiali superiori, entrò sulla soglia del tempio venne accolto dal clero, con a capo il metropolita.

Congedatosi dalle Autorità militari e dal clero, il Re salì in vettura e si recò a visitare Lamsdorff, gli altri ministri e le Ambasciate di Germania, d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra, presso le quali lasciò la carta di visita senza scendere di vettura.

Infine, a mezzodì, si è recato all'Ambasciata italiana ove ebbe luogo una colazione in suo onore. Lungo tutto il tragitto la popolazione ha calorosamente acclamato il Re d'Italia; anche alla partenza da Peterhof egli fu vivamente acclamato.

La colazione all'Ambasciata italiana.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 20,10:

Il Re è arrivato all'Ambasciata d'Italia pochi minuti prima di mezzogiorno. La porta dell'Ambasciata è imbandierata e parecchi ed una compagnia rende al Re gli onori militari. Grande folla, che acclama con entusiasmo il Re, al seguito nelle adiacenze dell'Ambasciata. Fanno il servizio d'ordine i gendarmi.

Il Re viene ricevuto nel vestibolo dall'ambasciatore, generale Morra di Lavriano, dei consigliere, conte Delraglio, dal segretario, barone Colonia, dall'addetto all'Ambasciata, Della Torretta, dall'addetto militare, colonnello Ruggieri.

Sulla scala che, dal primo piano, mette nella sala da pranzo, erano a ricevere il Re la contessa Morra di Lavriano e la contessa Ruggieri.

Il Re, che indossava la piccola tenuta di generale, col Collare dell'Annunziata e decorazioni russe, è di eccellente umore; stringe con effusione la mano a tutti i personaggi dell'Ambasciata ed ai convitati.

Il pranzo ebbe luogo nella sala da ballo, meravigliosamente trasformata dal fine gusto della contessa Morra di Lavriano. Ovunque sono piante e fiori a profusione.

Al *déjeuner* assistevano il ministro Prinetti, tutti i personaggi del seguito del Re, i personaggi russi addetti al Re, il conte Lamsdorff e altri ministri e alti funzionari russi.

La contessa Morra ha lasciato in Italia i figli malati per venire in Russia ad ossequiare il Re.

Il Re riceve le colonie italiana.

Dopo la colazione all'Ambasciata il Re ha ricevuto le colonie italiane. Erano presenti una settantina di persone, per la maggior parte di Pietroburgo, e altre di Odessa e Mosca. Il console di Pietroburgo fece le presentazioni. Il signor Taufani, presidente della Società di beneficenza italiana, offrì al Re una pergamena entro un cofanetto d'argento, esprimente i sentimenti di devozione e di affetto che la colonia ha per il Re. Questi strinse la mano a Taufani rallegrandosi coll'artista Arcioni, autore della pergamena, e incoraggiandolo a onorare sempre l'arte italiana.

Il Re espresse poi a tutti il suo compiacimento per la accoglienze ricevute, e disse che da ogni parte della Russia riceve telegrammi di omaggio da italiani.

Lo scultore Trubetzkoi ha invitato il Re nel suo studio per vedervi il monumento che egli sta eseguendo per Alessandro III. Il Re si informò del monumento e si disse spiacente di non poter andare allo studio per mancanza di tempo.

Alla colonia di Mosca, che gli offrì un piatto in argento con miniature in oro, e coi pane e sale tradizionali, il Re disse di essere lieto di ricevere tante prove di affetto da italiani, e disse che porterà con il dono quale gradito ricordo.

A tutti il Re strinse calorosamente la mano e per tutti ebbe una parola gentile, dolendosi di non avere maggior tempo da stare con essi.

Alle ore 15,30, dopo il ricevimento delle colonie, il Re si recò, fra continue acclamazioni, al palazzo d'Inverno, ove ricevette il Corpo diplomatico.

Alle ore 16 il Re è partito, acclamatissimo, per Peterhof e Krasnoje-Selo.

Le crescenti simpatie dei russi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 21:

Ecovi qualche altro particolare che ho potuto raggranellare stasera sulla giornata d'oggi del nostro Re, per il quale la simpatia dei russi va sempre aumentando.

Il *yacht* imperiale *Alexandra*, nel viaggio da Peterhof a Pietroburgo, era comandato dall'aiutante di campo generale dello Tsar capitano Lohmen.

All'uscita dalla rada di Peterhof del *yacht* le batterie dallo sbarcatoio militare fecero le salve, mentre facevano le salve anche le artiglierie del *yacht Zarewna*. Allo sbarcatoio sulla Neva si trovava a rendere gli onori al Re d'Italia una compagnia del 147.o reggimento « Samara ».

Oltre ai personaggi che già vi dissi, si trovavano a ricevere il Re anche il generale del Ministero della marina, vice-ammiraglio Avelane, che ha le funzioni di capo supremo dello Stato Maggiore, il contr'ammiraglio Molina, comandante il porto di Pietroburgo, il vice-ammiraglio Dellvron, comandante il primo Corpo d'armata, il generale aiutante di campo barone Meyendorff.

Il borgomastro Lelianow era accompagnato dal suo aggiunto Tarassow e da quattro rappresentanti del Municipio.

Il Re, dopo aver accettato il pane e il sale offertogli dal sindaco, ringraziò i rappresentanti della città, e passò in rivista, col suo seguito, la guardia d'onore presso cui erano il barone Meyendorff e il maggior-generale Danilell. La Musica sonò le fanfare di ricevimento e la bandiera salutò inchinandosi. La Musica sonò poi la Marcia Reale italiana, mentre il Re passava dinanzi alla guardia, a cui diede il benvenuto. Indi la guardia d'onore salì dinanzi al Re, che espresso la sua soddisfazione pel buon portamento e i movimenti perfetti dei soldati del reggimento Samara.

Dopo essere risalito a bordo dell'*Alexandra* coi seguiti russo e italiano, il Re discese nella scialuppa imperiale chiamata *Peterhof*, che si era avvicinato al yacht. La scialuppa *Peterhof*, accompagnata dalle scialuppe a vapore *Dmitchuk* e *Graf*, che recavano il seguito del Re, si recò alla fortezza Pietro e Paolo.

Alla sbarcatoio della fortezza, presso la porta detta della Neva, attendevano gli ufficiali superiori della fortezza, col capo degli ingegneri della fortezza, maggior-generale Kiolgoin, col capo dell'artiglieria da fortezza, maggior-generale Bellay, ed altri. All'ingresso della cattedrale attendeva il Re il maggior-generale Sabanojeff.

Dalla porta della Neva fino alla cattedrale, lungo il viale, erano schierati soldati della guarnigione e della fortezza.

Quando la scialuppa *Peterhof* fu in vista della fortezza, il fuoco fu salve.

Il Re, dopo aver salutato le Autorità che lo attendevano allo sbarcatoio, passò fra le file dei soldati e fra il pubblico acclamante con entusiastici urrà, e si recò direttamente alla cattedrale, non deposo la corona, che è formata da rami di alloro e quercia riuniti; nel centro è un'altra corona di proporzioni minori.

Il Re visitò attentamente la cattedrale, fermandosi specialmente presso le tombe della Tsarevich Costantino e degli imperatori Nicola I, Pietro I.

Durante il ricevimento del Corpo diplomatico al Palazzo d'Inverno erano presenti il conte Hendrikoff, il mastro di Corte, Coniar, il barone Ramsay, il principe Dolgoruki, l'aiutante di campo Marichino, Prinetti, Pouzio-Vaglia, Brusati e Giannotti. Il Re ricevette separatamente ciascun ambasciatore, indi passò nella gran sala, ove gli ambasciatori gli presentarono il loro personale.

Il Re s'intrattenne con tutti i ministri plenipotenziari e con quasi tutti gli altri membri del Corpo diplomatico, conversando con tutti con grande affabilità.

Lasciò il Palazzo d'Inverno alle 15,45, acclamato da gran folla stipata sui quai della Neva e lungo tutto il percorso fino alla stazione ferroviaria del Baltico.

Il treno reale è partito alle 17,20 per Krasnoje-Selo.

Le navi da guerra russe e la nave italiana *Carlo Alberto*, che sono a Kronstadt, issarono il pavese e la gran gala dal momento dell'arrivo del Re a Peterhof. Stasera le navi russe e italiana sono splendidamente illuminate a luce elettrica.

L'ufficialità e i marinai italiani sono fatti segno a dimostrazioni di viva simpatia da parte dell'ufficialità e dei marinai russi e della popolazione.

Nella città di Kronstadt si cominciano a esporre le bandiere italiane per l'arrivo del Re d'Italia, che si recherà a bordo della *Carlo Alberto*.

Cortesie tra ufficiali russi e italiani.

Gli ufficiali russi dei lanceri dell'Imperatore con gentile pensiero trasmisero oggi agli ufficiali del 1.o bersaglieri il seguente genialissimo telegramma in italiano:

« Varsavia, 13.

« Primo bersaglieri, Torino. — Sotto la profonda impressione dell'ammirazione destata nei nostri compagni del 1.o reggimento bersaglieri, i lanceri dell'Imperatore oggi, giorno in cui S. M. il Re d'Italia giunge benvenuto in Russia, mandano sinceri saluti ed auguri ai compagni italiani, gloriosi bersaglieri.

« Colonnello: *Rencia*, »

Sappiamo che il telegramma fu letto dal colonnello agli ufficiali e alla truppa, e che dal 1.o reggimento bersaglieri fu inviato ai colleghi russi un cordialissimo telegramma di risposta tradotto in Russo!

La bella prova di cameratismo tra i due eserciti, specialmente in questi giorni, non ha bisogno di commenti!

Dove abita il Re.

Il palazzo imperiale di Peterhof.

Abbiamo da Peterhof:

Il Grande Palazzo ove Vittorio Emanuele III viene ospitato si trova in alto, sopra una duna, coperta da un boschetto parco di vecchi tigli e di abeti. Vi si accede per un ampio portico a colonne bianche e con larga scalinata di marmo, intorno al quale si intrecciano fiori rampicnati, artisticamente disposti.

Oltrepassato il vestibolo s'incontra la gran sala di parata e le magnifiche stanze che seguono tutto il fronte del palazzo fino alla piccola chiesa.

La prima stanza è quella dei ritratti, di Caterina II, che contiene 368 ritratti di donne o ragazze di ogni parte della Russia, dipinti dal conte Ratacki, per ordine della Grande Imperatrice.

Dopo la sala cinese, si trova la sala dei divani, della imperatrice Elisabetta, coi suoi cuscini, altissimi, in *peluche* celeste, ricamato sicamati. Indi la sala degli stendardi, tutta parata in seta gialla, la quale conduce alla cappella.

Dalla sala degli stendardi si accede pure nella sala dei cavalieri, e da questa nel salone azzurro, ch'è destinato nome salone di ricevimento di re Vittorio, ove troverà il grande quadro del Saltmann, raffigurante *L'arrivo dell'imperatore Guglielmo nella rada di Kronstadt il 31 luglio del 1903.*

Quindi v'ha una sala violetta, con preziose porcellane, una sala color fragola con mobili in legno dorato, e infine il gabinetto del Re in seta azzurra.

Un'altra fila di stanze si parte dalla sala dei ritratti; e quivi è la sala bianca, ornata di preziose cristallerie di Venezia, la sala delle Damigelle e la sala di Pietro il Grande.

Infine c'è la sala cosidetta dei *Mercanti*, con grandissimi specchi dalle cornici *Rococò*. Quivi ha avuto luogo domenica sera il pranzo di gala in onore del re Vittorio.

Dall'appartamento si gode una splendida veduta, al di sopra del parco, sul mare, sino alla lontana costa della Finlandia, ma la cosa preziosa di Peterhof non è la sua spiaggia, che non hanno uguali al mondo.

Colossali fontane elevano al cielo i loro zampilli altissimi, che ridiscendono sopra iridescente. Tutto intorno, cinto da un monumentale cancello in ferro dorato e colonne di pietra, trovasi un parco ombroso, delizioso, i cui viali mettono alla spiaggia sabbiosa del mare.

L'applicazione dell'organico dei ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,50:

A proposito dell'applicazione della legge dell'organico pei ferrovieri, la *Tribuna* osserva che la legge non è stata ancora promulgata e che essa è stata approvata dal Senato soltanto il 5 corrente, e quindi nessuna parte del nuovo ordinamento poteva venire applicata con decorrenza dal 1.o luglio.

« Del resto, — continua la *Tribuna*, — anche se la legge fosse stata pubblicata agli ultimi di giugno, non sarebbe stato possibile applicare il nuovo regolamento al 1.o luglio, essendo evidente che per siffatta applicazione occorre esplicare dei numerosi incombenti, pel che è necessario un certo tempo. Ed è appunto per questa considerazione che tutto il nuovo ordinamento sarà applicato col 1.o gennaio 1903, restando, ben inteso, confermato che, secondo gli accordi presi, i conseguenti aumenti e la relativa decorrenza dell'anzianità avranno luogo a partire dal 1.o gennaio 1902. »

Varianti sulle linee d'allacciamento al Sempione

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,35:

Il Consiglio nei lavori pubblici ha ritenuta ammissibile la proposta che varia il progetto della stazione di Arona sulla linea Domodossola-Arona, dichiarando di respingere l'istanza di Arona per un'altra variante. Ha pure approvato, salvo modifiche e completamenti, il progetto del nuovo posto sulla Seola sulla linea Santhià-Borgomanero-Arona.

Ritorno di truppe da Orte.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,10:

Stamane è ritornata a Roma la compagnia del 63.o reggimento fanteria, col tenente-colonnello, che si era recata ad Orte pei disordini. Restano ad Orte una sessantina di militari.

Varie dalla Capitale.

Le Ferrovie in viaggio — Dalla Gazzetta Ufficiale.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Il ministro Baccelli partirà stamane per Montecatini.

L'on. Balenzano partirà mercoledì per le Puglie.

I ministri Di Broglio e Gallniberti sono partiti per Sestoliere. Ritorneranno a Roma stasera.

L'on. Nicolini è partito per Firenze e l'onorevole Fulci per Messina.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la Società anonima d'elettricità Alta Italia ad esercitare a trazione elettrica la quinta delle tranvia concessele dal Municipio di Torino, cioè dal pianale del ponte Maria Teresa al pianale del Cimitero monumentale, percorrendo il corso Vittorio Emanuele, le vie San Massimo e Montebello, il corso Regina Margherita e le vie Raggio e Catania.

— Un altro decreto proroga di altri tre mesi i poteri del commissario straordinario nel Comune di Morchio.

L'anarchico Calcagno eletto consigliere provinciale.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,30:

Pietro Calcagno, anarchico e domiciliato coatto, fu eletto consigliere provinciale ad Orbetello con voti 324, contro Cirioco Bianchieri, che ne ebbe 274. Orbetello, città di circa 320 votanti, dava a Calcagno 297 voti.

L'Avanti! così commenta la cosa: « Comunque la protesta è giusta e generosa, nessun Governo può formarla. »

I funerali del senatore Angelo Spera.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,55:

Stamattina ebbero luogo i funerali del senatore Angelo Spera, che riuscirono imponenti e commoventi. Vi erano rappresentanze della Camera e del Senato, un battaglione di truppe, la Musica, molti senatori e numerosi amici.

La caduta della Torre di San Marco in Venezia

La grandissima impressione in Italia - Nessuna vittima - I provvedimenti del ministro Nasi.

(Dispacci particolari alla Stampa da Venezia e da Roma).

Venezia, 14 (sera).

Rammenterete che giorni fa nacquero nuove preoccupazioni sulla sorte del campanile di San Marco; nuove, perchè da un pezzo le condizioni del superbo monumento non erano più sicure.

L'ultima fenditura si era manifestata sul lato nord, e rendeva già minacciosa dalla metà della campana per un buon tratto.

La fenditura era della lunghezza di quattro a cinque metri, sul lato del campanile che fronteggiava l'*Orologio*. Il principio di questa fenditure rimonta a tempo addietro, ma ora essa si era allungata ed allargata: dall'altezza massima dalla loggetta scendeva verso un angolo del campanile, piegava verso il centro e allungandosi per l'asse delle finestre si arrestava a mezzo il monumento perpendicolarmente alla porta d'ingresso.

Queste fenditure riaprirà, diciamo così, le vecchie cicatrici del campanile.

La prima minaccia avvenne nel 1715, quando un fulmine danneggiò siffattamente quell'opera d'arte che le riparazioni dovettero essere lunghe e difficili. Venti anni fa, poi, si dovette ritornare a mettere puntelli e graffe per tenere saldo insieme alcune parti del lato nord, che pericolavano.

Ora si vuole che non solo il tempo, ma anche qualche scossa sismica abbiano dato l'ultimo colpo al monumento.

Stamane infatti, alle ore 9,30, il campanile è crollato con immenso fracasso, fra lo spavento e l'angoscia generale.

Fu un vero caso se non si debbano deplorare numerose vittime.

Ieri gli ingegneri del Genio civile e quelli appartenenti all'Ufficio per la conservazione dei monumenti avevano dato tutte le disposizioni per l'opera di puntello che si vide dal primo momento essere urgentissima.

Stamane, alle ore 9, gli stessi ingegneri erano stati a visitare il campanile e a vedere i lavori già cominciati. Se non che, a un certo punto, l'architetto Rupolo si avvide che dal lato nord cadevano pezzi di marmo e frammenti di calcinacci.

Comprese l'imminenza del pericolo e diede l'allarme.

Per un vero miracolo si riuscì a fare allontanare le persone che stavano nella piazza di San Marco e nella piazzetta. Si fecero sgombrare le botteghe che sono sotto le procuratie. Agenti municipali e cittadini volonterosi si affannarono a cacciare per ispicciarsi che le case erano vuote nei luoghi del pericolo.

Intanto la rovina del campanile continuava: crollava sul campanile si spargeva per la città. Nessuno prestava fede alla voce, tanto più che ieri qualche giornale aveva dichiarato scongiurate le sinistre che circolavano nei giorni del campanile. La *Gazzetta di Venezia* aveva fin anche detto che non c'era nulla di allarmante.

Invece, non appena gli ingegneri furono usciti dal campanile e le adiacenze sgombrate, ecco che s'ode un rumore sordo, e in un attimo al vedo il campanile calare e tra un rumore di tuono lontano accasciarsi sulle sue basi.

La distruzione fu completa in cinquanta secondi!

Al posto del campanile non restò che una piramide di macerie, che raggiunge l'altezza del contiguo Palazzo Reale.

Tra una nuvola di polvere, l'angelo dorato che stava sul pinnacolo del campanile precipitò davanti la porta centrale della chiesa di San Marco.

Le campane rimasero in mezzo alla piazzetta e furono poi sepolte dai rottami.

Blocchi di marmo nella caduta colpirono l'angolo del Palazzo Reale, proprio dov'è la biblioteca, e trasciarono seco un pezzo di muro, tanto che dallo spacco si vede ora l'interno di alcune stanze.

Il palazzo è molto danneggiato.

E le novine non si arrestarono lì. La famosa loggetta del Sansovino, detta dai Procuratori, un gioiello di architettura, con scolture pregevolissime e una bellissima cancellata in bronzo, fu sepolta dalle macerie, e sarà certo irreparabilmente danneggiata, se non forse in gran parte distrutta.

Le botteghe che stanno sotto gli archi delle procuratie nuove, dalla loggetta del Sansovino al *Caffè Florian*, subirono ingenti danni, e due arcate caddero sotto il colpo dei massi precipitanti dal campanile.

Non basta. Ora si teme grandemente che, per la scossa, sia stata assai danneggiata la stessa chiesa di San Marco, e gli ingegneri hanno cominciato le investigazioni per accertarsi se si siano prodotte delle fenditure.

Anche il piedestallo della terza antenna, che era di fronte alla facciata di San Marco, è stato rovinato. Ed è un'altra perdita artistica, perchè quel piedestallo fu opera pregiata del Sansovino.

Incredibile è stato lo sgomento di Venezia: pare che la città sia stata colpita da un lutto generale.

Molti veneziani, tra i più amanti dei loro tesori artistici, piangono. Gli stranieri che erano in Venezia rimasero profondamente rattristati, e moltissimi tentano di avvicinarsi alle macerie, per vedere la rovina, come se la notizia di un tale disastro sembri loro incredibile.

Enorme fu poi il panico di tutti coloro che nell'istante del crollo erano vicini a piazza San Marco. Per la stretta via ci fu una fuga generale, e parecchi rimasero contusi e feriti.

L'immaginazione, commossa, esagerò i pericoli. Si disse che anche San Marco crollava, e che le procuratie vecchie, quelle che stanno dal lato dell'orologio, dall'altro lato della piazza ch'è di fronte al Palazzo Reale, fossero anche esse in imminente pericolo.

Per fortuna, verso le 10,30, si ebbe l'assicurazione che i danni — e sono già incalcolabili — si arrestano alla distruzione del campanile, a quella della loggetta del Sansovino, al piedestallo della terza antenna e all'angolo del Palazzo Reale, occupato dalla Biblioteca.

Le Autorità sono tutte accorse sul luogo, e furono prontamente iniziati i lavori di sgombero.

Tutta piazza San Marco e i palazzi adiacenti sono coperti da un alto strato di polverone.

Intanto la notizia del miracoloso scampo del campanile si sparge per la città. Nessuno prestava fede alla voce, tanto più che ieri qualche giornale aveva dichiarato scongiurate le sinistre che circolavano nei giorni del campanile. La *Gazzetta di Venezia* aveva fin anche detto che non c'era nulla di allarmante.

Invece, non appena gli ingegneri furono usciti dal campanile e le adiacenze sgombrate, ecco che s'ode un rumore sordo, e in un attimo al vedo il campanile calare e tra un rumore di tuono lontano accasciarsi sulle sue basi.

La distruzione fu completa in cinquanta secondi!

Al posto del campanile non restò che una piramide di macerie, che raggiunge l'altezza del contiguo Palazzo Reale.

Tra una nuvola di polvere, l'angelo dorato che stava sul pinnacolo del campanile precipitò davanti la porta centrale della chiesa di San Marco.

Le campane rimasero in mezzo alla piazzetta e furono poi sepolte dai rottami.

Blocchi di marmo nella caduta colpirono l'angolo del Palazzo Reale, proprio dov'è la biblioteca, e trasciarono seco un pezzo di muro, tanto che dallo spacco si vede ora l'interno di alcune stanze.

Il palazzo è molto danneggiato.

E le novine non si arrestarono lì. La famosa loggetta del Sansovino, detta dai Procuratori, un gioiello di architettura, con sculture pregevolissime e una bellissima cancellata in bronzo, fu sepolta dalle macerie, e sarà certo irreparabilmente danneggiata, se non forse in gran parte distrutta.

Le botteghe che stanno sotto gli archi delle procuratie nuove, dalla loggetta del Sansovino al *Caffè Florian*, subirono ingenti danni, e due arcate caddero sotto il colpo dei massi precipitanti dal campanile.

Non basta. Ora si teme grandemente che, per la scossa, sia stata assai danneggiata la stessa chiesa di San Marco, e gli ingegneri hanno cominciato le investigazioni per accertarsi se si siano prodotte delle fenditure.

Anche il piedestallo della terza antenna, che era di fronte alla facciata di San Marco, è stato rovinato. Ed è un'altra perdita artistica, perchè quel piedestallo fu opera pregiata del Sansovino.

Incredibile è stato lo sgomento di Venezia: pare che la città sia stata colpita da un lutto generale.

Molti veneziani, tra i più amanti dei loro tesori artistici, piangono. Gli stranieri che erano in Venezia rimasero profondamente rattristati, e moltissimi tentano di avvicinarsi alle macerie, per vedere la rovina, come se la notizia di un tale disastro sembri loro incredibile.

Enorme fu poi il panico di tutti coloro che nell'istante del crollo erano vicini a piazza San Marco. Per la stretta via ci fu una fuga generale, e parecchi rimasero contusi e feriti.

L'immaginazione, commossa, esagerò i pericoli. Si disse che anche San Marco crollava, e che le procuratie vecchie, quelle che stanno dal lato dell'orologio, dall'altro lato della piazza ch'è di fronte al Palazzo Reale, fossero anche esse in imminente pericolo.

Per fortuna, verso le 10,30, si ebbe l'assicurazione che i danni — e sono già incalcolabili — si arrestano alla distruzione del campanile, a quella della loggetta del Sansovino, al piedestallo della terza antenna e all'angolo del Palazzo Reale, occupato dalla Biblioteca.

Le Autorità sono tutte accorse sul luogo, e furono prontamente iniziati i lavori di sgombero.

Tutta piazza San Marco e i palazzi adiacenti sono coperti da un alto strato di polverone.

Le spettacolo della piazza è indicibile.

Si spera che sotto le macerie non ci sia alcuna vittima.

La città è profondamente impressionata e commossa.

Stasera è convocata straordinariamente il Consiglio comunale.

La costernazione a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 21,20:

È impossibile descrivere la costernazione della cittadinanza alla terribile disgrazia che ha colpito Venezia nel suo gran monumento d'arte. Come già sapete, le prime fenditure si palesarono la settimana scorsa, ma non parvero che avessero a compromettere le sorti del maestoso campanile.

Il campanile travolse nella sua rovina quel meraviglioso gioiello che era la loggetta sansoviniana. Un pezzo del campanile abbattè l'ala delle Procuratie Nuove che sorreggeva la libreria del Palazzo Reale, anche questa del Sansovino. Alcuni preziosi quadri, fra cui due del Tintoretto furono distrutti.

Nel momento del crollo un grido generale di terrore si sprigionò dalla folla che gremiva le Procuratie. Ne nacque un fuggi fuggi generale.

Vi sono una ventina di persone più o meno gravemente contuse, travolte dalla folla.

Il crollo del campanile produsse un immenso boato: parecchi non ebbero coscienza del terremoto, che fu udito in molta parte della città. Sollevossi quindi una immensa colonna di polvere.

Il terribile copre molta parte del centro di Venezia.

La notizia del disastro si propagò in un baleno attraverso la città. Venezia tutta si spinse nella piazza per vedere le rovine. Le macerie costituiscono una immensa montagna alta oltre cinque metri e occupano buon tratto della piazza. La caduta degli enormi massi del campanile divelse alcuni lampadari di bronzo della piazza e la magnifica pietra del Bando in perfetto orientale posta presso la basilica. Questa però rimase miracolosamente incolume e nulla pare abbia pure sofferto il Palazzo Ducale.

Sul posto convennero subito le principali Autorità: il prefetto, il sindaco, la Giunta, il senatore Papadopoli, Cerrea, il deputato Mansato, il generale Bucchia, numerosi ufficiali, ingegneri e medici. Questi non ebbero campo a prestare l'opera loro. Fu vera fortuna che si sia potuto sgombrare in tempo la piazza, così non si ha a lamentare alcuna vittima.

In tutti si leggeva il profondo dolore per un avvenimento che priva Venezia della sua splendida torre. Molti, vecchi e giovani, piangevano.

Si diede sollecitamente mano a sgombrare le macerie; ma il lavoro è lungo e difficile. Nel pomeriggio si mandarono alcuni telegrammi per invitare all'unanimità di lavoro gli operai e gli artisti di tutto il mondo affinchè cooperino alla riedificazione del campanile.

La Giunta ha convocato d'urgenza una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Mentre telegrafo questo si trova radunato.

Durante tutto il giorno e stasera stessa il pubblico muove in gruppi pellegrinaggio verso la piazza per visitare le rovine di quello che fu il suo millenario sognacolo di gloria.

La seduta del Consiglio comunale di Venezia.

Seicentomila lire per la ricostruzione del campanile. I telegrammi della Regina madre e di Bülow.

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 23:

Il Consiglio comunale si è radunato al completo. Vi assisteva un'enorme folla. Il sindaco pronunciò un breve discorso sull'immane catastrofe che ha colpito la città. Annunciò che il Comune ha deciso di devolvere

« Oggi, circa verso le 10, il campanile di San Marco è caduto, recando qualche danno al Palazzo Reale, mentre ancora gli ingegneri studiavano la possibilità di prevedere. Pare che non vi siano vittime, essendo stato provveduto allo sgombro della piazza. — Firmato: Prefetto *Casoni*. »

« In seguito al mio rapporto di ieri, ho il dolore di annunziare il crollo dell'intero campanile di San Marco. Per ora pare che non ci sia nessuna vittima. E' danneggiata solo la testata della Biblioteca nel Palazzo Reale. — Firmato: Direttore *Berchet*. »

Nessun rapporto è giunto ancora al Ministero, nè alcuna comunicazione scritta o telegrafica venne che accenni al possibile pericolo della caduta del campanile. Anzi, nel novembre scorso, la Commissione tecnica escludeva questo pericolo, proponendo di togliere gli allacciamenti metallici posti al monumento.

Altri particolari giungono man mano al Ministero. Non si nutriva nessun timore per la caduta del campanile di San Marco, tantochè si stavano facendo i lavori di intonaco all'esterno. Allorchè si manifestarono le prime lesioni, il Ministero dell'istruzione telegrafò all'ingegnere comm. Saccardo, il quale, dopo un'accurata visita al campanile, rispose dicendo che si trattava di un'antica fessitura riapertasi, la quale però non presentava alcun carattere grave.

Stamattina una Commissione, composta degli ingegneri Berchet, Saccardo e dell'ispettore, si recò nuovamente a ispezionare il campanile. Il disastro avvenne proprio mentre la Commissione si trovava riunita sulla piazza di San Marco.

Subito dopo il disastro, il comm. Fiorilli, direttore generale delle Belle Arti, ebbe un lungo colloquio col ministro Nasi, che volle essere minutamente informato. Però niuno non è pervenuto ancora nessun rapporto intorno alle precise cause del disastro.

Il ministro ha già provveduto perchè un'apposita Commissione parta stasera per Venezia, coll'incarico di accertare, con una rigorosa inchiesta, tutte le responsabilità, e procedere alla verifica delle condizioni statiche degli altri monumenti.

L'on. Nasi inoltre si è recato a conferire col ministro dei lavori pubblici, Balenzano, intorno ai provvedimenti che si debbono prendere per evitare la rovina di quella parte del Palazzo Reale che, pella caduta del campanile, rimase fortemente danneggiata, e intorno ai lavori che dovrà subito cominciare il Genio civile di Venezia.

Alle ore 23,10 partirà per Venezia la Commissione incaricata dal ministro.

Ci telegrafano di Roma, 14, ore 21:

Stasera il ministro Nasi è partito per Venezia. Egli, parlando con alcuni amici, disse ancora una idea di far ricostruire il campanile nel minor tempo possibile.

Tutti i giornali si occupano del disastro di Venezia. Si può dire che ogni altro fatto sia passato in seconda linea.

La *Tribuna* scrive: « L'Italia consulti la sua coscienza prima di decidere se questa rovina deve essere un simbolo o se, rifatta con le stesse pietre, il campanile non debba attestare al mondo, ora e sempre, che Venezia non muore. »

L'*Avanti!* scrive: « Non è un campanile che cade, è il campanile di San Marco. E' qualche cosa dell'anima di tutto un popolo, per cui quello fu segnacolo, bandiera e fiaba che su la vide sorgere nel cuore della città, testimonio multiforme di una storia di vita e d'arte, insieme cogli altri monumenti che le rimane da pregio. L'accorramento dei veneziani avrà una eco per tutto il mondo, ove suona il nome di Venezia, e ove si ripeteranno gli esuli della commemorazione, dovuti a quell'intrecciо vetusto di storia e d'arte che ora nel cielo atterrato. »

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Tutti salutiamo Venezia in questa ora di lutto, salutiamo la nostra Venezia, la nostra sorella, la nostra poesia vivente, il nostro sogno fatto realtà, la veneta cristiana che sorge dalle acque come il più bel fiore del mondo; e preghiamola di essere eroica nella sventura, come le fu nei giorni più tristi e più solenni di quella sua storia, che

LA TORRE DI SAN MARCO

L'idea che il campanile di San Marco potesse crollare avrebbe fatto ridere ieri; oggi l'avvenimento incredibile fa piangere, come la morte di una persona venerata e cara. Venezia ha perduto la vedetta sublime, che da oltre mille anni vigilava su la sua gloria e su la sua bellezza; la civiltà del mondo e la storia d'Italia hanno perduto una delle loro più superbe testimonianze; chiunque è stato a Venezia ha perduto una sua alta idea d'ammirazione e di reverenza; chi a Venezia è nato ha perduto una memoria d'indicibile affetto, e le notizie de' giornali gli passano il cuore come l'annunzio d'una sventura domestica. Solo il dover parlare della torre di San Marco in tempo passato, come di cosa che fu, che non sarà più mai, dà il senso di rispianto accorato che si prova innanzi alla più impensata, alla più desolata sciagura. Il caso reca dolori inimmaginabili; il vero supera in terribilità ogni umana fantasia.

Come abituarsi a dire « era » di cosa salda nella nostra mente al pari delle immobili montagne? Ed era così bello, ardito e strano il monumento di cui gli uomini saputi non videro, non pensarono, non impedirono la rovina! S'ergeva solo, serio, poderoso sull'angolo della piazza, tra la varia maestà delle storiche architetture che lo circondavano, la Biblioteca del Sansovino, il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco; e da quegli edifizi magnifici, ma non molto alti, non torreggianti, richiamava l'occhio del riguardante il cielo. Sembrava piantato lì a caso, senza ragione, e quasi in offesa alla bella simmetria della Piazza unica al mondo, che Napoleone nella sua imperiale volgarità chiamò immensa sala da ballo; ma era, ma è possibile concepire la Piazza senza quella sua guglia diritta e arguta, e potrebbe dire quanto quell'offesa all'euritmia conferisse all'armonia dello spettacolo incomparabile che presenta quell'adunazione di monumenti della storia e dell'arte!

Non sempre era stato così bello, il campanile che prendeva nome dall'Evangelista delle lagune; non sempre era stato così solo. Dicono i cronisti che la gran torre fu costruita su lo scorcio del secolo IX o sul principio del X; e la dicono per compiuta nel 1155. Ma, distante com'era dalla Basilica, vi sappiamo che in origine doveste essere un arnese di guerra e di difesa più presto che una torre sacra. A' suoi fianchi robusti si appoggiavano le fabbriche vecchie del lato settentrionale della piazza, come si vede nel quadro che Gentile Bellini dipinse nel 1496 e che si conserva a Venezia nell'Accademia di Belle Arti. Pochi anni prima, nel 1489, la torre era stata arsa da un incendio, e ne aveva restaurata la cella delle campane Giorgio Spavento. Pochi anni dopo, nel primo fiorire del Cinquecento, tra grandi feste pubbliche e spargimenti augurali di latte e di vino, Bartolomeo Bon o Buono, di quella gloriosa famiglia d'artefici che tanto splendore diede a Venezia nel Rinascimento, ne compì la costruzione definitiva, con linee schiette, con forme pure, con quelle forme che ora non esistono più che nella nostra memoria e su le carte; e su l'estrema vetta della piramide fu issato l'angelo d'oro con l'ali spiegate che si girava allo spirare dei venti, e da quell'altezza benediceva alla città trionfale e al suo dominio.

Dalla cella campanaria l'occhio abbracciava un panorama immenso: tutto il panorama di Venezia biancheggiante in mezzo alla laguna sparsa d'isolette fiorenti, tra la lontana cerchia delle Alpi azzurrine e il mare contenuto dalla forma dei pedri dietro il Lido e Malamocco: spettacolo senza pari, a cui non si sa se più contribuissero gli splendori della natura o quelli dell'arte.

Alto circa 99 metri, il campanile austero ed elegante come lo spirito dell'antica repubblica dominava su gli orizzonti; e la Signoria v'era salita con Galileo a sperimentare per la prima volta su le lontananze perdute la potenza del telescopio. E a piè della torre, delicato gioiello a piè del gigante, sporgeva verso la Basilica una piccola architettura d'indicibile leggiadria: la loggetta di Jacopo Sansovino. Dietro: un terrazzino chiuso da una balaustrata di marmo e da due portelli di bronzo, buoni getti di Antonio Gai (1750), la rossa facciata portava otto colonne di stile composito, e nelle nicchie intermedie quattro statue di bronzo, rappresentanti Minerva, Apollo, Mercurio e la Pace, modellate dallo stesso Sansovino. La loggetta era stata da prima un piacevole convegno de' patrizi; nel 1569 era stata assegnata per residenza ad uno de' Procuratori, cui spettava il comando della guardia del Palazzo Ducale durante le sedute del Maggior Consiglio; nel Settecento s'era veduti passare innanzi cavalieri, abati e dame sul galante *Cisbeo*, quale la vide co' suoi occhi evocatori Giacomo Favretto; nei nostri più umili tempi serviva il sabato per la pubblica estrazione dei numeri del lotto.

Quante feste, quante pompe, quante magnificenze aveva veduto l'antica torre, delle quali nessun spettacolo moderno può dare un'idea! La sua storia era quella stessa di San Marco e della Repubblica. Le sue campane avevano annunziato tutte le grandi cose della patria, nella gloria e nel lutto. Chi, avendolo udito pur una volta, potrà mai dimenticare il suono della campana maggiore, la *Marangona*, così squillante a mezzogiorno e a vespro, quando i colombi s'adunano su la Piazza alla pastura, così solenne a mezzanotte, quando pareva un'alta voce di cielo che chiamasse gli uomini alla preghiera con bontà grave e profonda! Era quella la campana che aveva annunziato alla città il ritorno delle flotte dalle conquiste d'Oriente, e l'elezione dei Dogi, e la morte de' Patriarchi, e l'arrivo dei Re; era quella che aveva pianto su l'agonia della libertà nel 1849, che aveva esultato nel 1866, quando su le tre superbe antenne, che ricordano i trionfi di Cipro, di Candia e di Morea, s'inalberò finalmente il tricolore.

Ed ora non c'è più niente: un mucchio di macerie e di frantumi, un polverio, un silenzio desolato. La bella guglia, avvezza da tanti secoli a brillare libera nell'aria pura, ha travolto nella sua rovina le campane che ad ogni cuore veneziano parlavano le antiche parole della patria, e la loggetta del Sansovino, fior di grazia vivente nel marmo e nel bronzo, ed anche ha offeso l'angolo della Libreria di San Marco ch'è ora il palazzo dei Re d'Italia, ha forse anco danneggiato la Chiesa d'oro, la Basilica in cui si accoglie tutta la millenaria nobiltà, tutta la forza, tutto il genio di Venezia. La città è rimasta senza la sua fidata scolta, senza la sua voce secolare. In tutte le case veneziane è un lutto, un pianto, un tremore: perchè se la torre di San Marco è potuta ruinare così oltre ogni umana difesa, qual sorte mai può attendere gli altri monumenti vicini, e cui forse il suolo manca sotto e minaccia crolli funesti? E in tutto il mondo civile, che riconosce in Venezia la patria ideale della bellezza e dell'arte, lo stupore e il dolore avran compagno lo sdegno; perchè nessuno saprà capacitarsi che un tale monumento possa essere lasciato crollare e sfasciarsi sotto il peso delle ingiurie del tempo, una delle più illustri sedi della civiltà. Noi non facciamo rerimostranze nè inchieste nè proposte, alle quali penserà il Governo e penseranno i veneziani. Noi, con mesta figliale, piangiamo su la morte della cara sublime paterna torre, insieme con la quale perisce tanta poesia, tanta gloria, tanta irrevocabile dolcezza di memorie e di affetti.

Dino Mantovani.

Il Conte di Torino a Pontedera.

Pontedera, 14 *(Stefani)*. — Provenente da Pisa è giunto il Conte di Torino alla testa del suo reggimento. La città è imbandierata. Il Conte di Torino è ospite dei fratelli Morini. Ricevette nel pomeriggio il sindaco Ciompi.

La Filarmonica eseguì un concerto, a cui assistette il Conte di Torino, che calorosamente fu applaudito.

La duchessa Elena d'Aosta a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 14, ore 14,20:

Attesa alla stazione dalla Regina, giunse col treno delle 20,05 la duchessa Elena d'Aosta. La Duchessa ripartì, riaccompagnata dalla Regina, col treno delle 14,5.

Molte persone, adunate sotto il passaggio, acclamarono la Principessa.

Flaviganti avvelenati dai cibi?

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 19,10:

Il giornale *Roma* dice che su un piroscafo inglese, proveniente da New York, dopo quattro giorni dalla partenza da questa città, una donna fece chiamare il medico di bordo perchè avvertiva forti dolori viscerali. In breve altre quattro persone ebbero gli stessi dolori; infine circa trecento furono quelle colpite. Il commissario governativo, dottor Manzocchero, diede tratturi di avvelenamento ed ordinò energiche cure agli ammalati, che poco dopo ricevono di pericolo. Pare che un'inchiesta abbia accertato che l'avvelenamento fu provocato dal fatto che i passeggeri avevano mangiato cibi cucinati con sostanze guaste.

Il Commissariato dell'emigrazione di Napoli però smentirebbe la notizia dei casi di avvelenamento, almeno nella forma in cui l'ha data il giornale *Roma*. Si tratterebbe di alcuni casi isolati di malattie viscerali verificatisi durante il viaggio di andata. Nessun rapporto avrebbe finora fatto il commissario governativo Manzocchero.

Una grave ribellione alle guardie.

Un assalitore ucciso.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 24:

Stamane due guardie di pubblica sicurezza, recatesi in via Madre di Dio per arrestare certo Vinelli, individuo pregiudicato e contravventore alla vigilanza speciale, venivano assalite da una folla di parenti e amici dell'arrestato, che a viva forza la liberarono, percuotendo gli agenti. Questi, sopraffatti, posero mano alle rivoltelle, sparando varii colpi e ferendo al capo uno dei rivoltosi, che sperava mentre veniva trasportato all'ospedale. Accorsi numerosi altri agenti, si eseguirono varii arresti. Il fatto produsse grave fermento in quel popoloso quartiere. Il questore ordinò agli arrestati gli agenti in attesa di un'inchiesta giudiziaria.

Un'altra vittima dell'incendio di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 19:

Alle ore 10 è morto all'Ospedale Maggiore il tenente dei pompieri Biagni, ferito nell'incendio della drogheria Malmusi-Gentili.

In via Cimarie venne compiuto il puntellamento delle case pericolanti e fu iniziato lo sgombro delle macerie per rinvenire il corpo del pompiere Marescalchi, seppellito nel crollo di venerdì.

Un torinese suicida a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 0,30:

Pilo Mezzera, ragioniere, di Torino, d'anni 33, venuto a Genova per cercare impiego, trovatosi senza di mezzi, si uccideva all'*Albergo Piemontese*, ingoiando con grammi di sublimato corrosivo.

La festa nazionale francese a Parigi

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 14, ore 23,30.

Che la festa nazionale del 14 luglio non sia più quella che era nei primi anni da che venne istituita, è cosa riconosciuta da tutti i parigini. Il fatto è dovuto non tanto all'affievolimento dello spirito democratico, quanto alla stanchezza predetta dall'abitudine, ed anche di più alla pessima riduzione dei fondi destinativi. Dal 1880 al 1883 i crediti furono di circa 700 mila franchi all'anno; sino al 1902 si mantennero di poco dai 535 mila franchi, per cadere dopo quell'anno a 350 mila. E' soprattutto lo Stato che risparmia; esso dava dapprima 480 mila franchi, di poi non ne diede più che 300 mila, ed infine solamente più 140 mila. Parigi poi spende 385 mila franchi, ma di questi 120 mila sono distribuiti ai poveri, e quello che resta non serve che ad illuminare alcuni punti della città ed a fare alcuni fuochi d'artificio che da voi non sarebbero tollerati nemmeno per la festa patronale d'un..... capalonga di mandamento.

Non vi parlo dei balli pubblici, nè sotto i padiglioni chiusi, come nelle pubbliche vie dei quartieri popolari; le non so come ancora possano sussistere!, è cosa d'altri tempi, che offende la vista dei passanti. E' vero, però, che i passanti sono..... pochi, perchè a Parigi non c'è molta gente per questa festa ufficiale e popolare, finchè il mondo..... ufficiale e peculare. Tutti gli altri sono partiti o si tappano in casa.

Resta ancora nel pomeriggio la rivista militare a Longchamps, la tradizionale rivista, sempre bella, sempre grande, sempre imponente ed anche abbastanza malgrado il caldo sofferente.

Loubet uscì dall'Eliseo alle ore 14,30, recandosi al campo della rivista a Longchamps in vettura scortata alla Daumont, con Cambon, Camberoin ed il generale Dubois.

Il ministro della guerra, come un buon impresario teatrale, cerca ogni anno di preparare per il pubblico qualche cosa di nuovo. Lo scorso anno vi era la compagnia di ciclisti; quest'anno si fecero gli sforzi, e non basta, perchè c'erano anche gli allievi della Scuola centrale di arti e manifatture. Questa scuola, che è un vero collegio, è destinata a formare ingegneri industriali, qualcosa di simile al vostro Museo Industriale, solo che gli allievi entrando qui nella scuola prendono la forma come soldati, quantunque vestano poi da borghesi fuori della scuola. Essi ricevono per altro un'istruzione militare, destinata a farli diventare dei buoni ufficiali di riserva in caso di mobilitazione.

Nessun profano sguardo aveva mai visto un allievo della scuola in uniforme, ed ora noi li abbiamo visti! Abbiamo visto 180 giovani, novelli in..... niente!

Il pubblico adunque preferì gli zuavi, questi bersaglieri orientali dalle stravaganti mutande orientale.

Gli zuavi erano un tempo tutti indigeni dell'Algeria e si chiamavano turchi; poi il generale Lamoricier, quello che comandò le truppe pontificie a Castelfidardo, li trasformò mettendo nelle loro colonne dei francesi.

Altra parte caratteristica della rivista d'oggi furono le numerose inglesizzazioni; se ne segnalavano naturalmente ogni anno, ma oggi si contarono a centinaia; forse 300 sono le persone trasportate nelle ambulanze, alcuni assai più gravemente, specialmente fra i corazzieri, soffocanti sotto il loro enorme elmo e la doppia corazza.

Altra specialità della festa, le risse. La veglia ad una discussione per il possesso di una sedia, una persona fu gravemente ferita alla testa con una bastonata, e fu trasportata all'ospedale.

Ieri poi, in un quartiere dei Quattro Canti, vi fu una rissa con relativi colpi di rivoltella, in cui parteciparono gli italiani non fanno bella figura.

Vi dirò ancora che Loubet giunse a Longchamps salutato da ventun colpi di cannone. Il ministro della guerra si recò subito a salutarlo e lo accompagnò alla tribuna presidenziale, mentre le fanfare suonano e la folla gridava: « Viva Loubet! Viva il presidente! » Camera e tutti i ministri. Nella tribuna del Corpo diplomatico fra gli ambasciatori ed i ministri esteri si notava pure Maconnen, il principe cinese Ghucheng.

Il ministro della guerra passò rapidamente dinanzi al fronte delle truppe, poscia Loubet, disceso dalla tribuna per distribuire le onorificenze e fregiarsi la bandiera dei pompieri. Abbracciò il colonnello dei pompieri fra gli applausi della folla. Seguì quindi dinanzi Loubet il *défilé* delle truppe, gli allievi di Saint-Cyr e del Politecnico, specialmente acclamati. La rivista terminò con la solita splendida marcia della cavalleria.

Loubet rientrò acclamato all'Eliseo alle ore 17,30.

Durante la rivista per il gran caldo il generale Jorbiguet fu costretto ad allontanarsi.

La dimostrazione fatta alla statua di Strasburgo fu imponente, vi parteciparono forse 40,000 persone, alla cui testa erano i deputati nazionalisti della Senna ed i consiglieri comunali nazionalisti.

Dinanzi alla statua, essendosi udite grida di « Amnistia! », il commissario di polizia si rivolse ai capi, ricordando loro che quivi gli accenni alla politica erano proibiti.

Cully, vice-presidente della Lega, disse allora dall'alto del piedestallo: « Dinanzi a questa statua un solo grido è permesso: « Viva la Francia! Viva l'Alsazia e la Lorena! ».

Quando però Cully lasciò la statua si udì ancora qualche grido di « Viva Déroulède! Vivano i proscritti! Viva l'amnistia! ».

L'ordine però si mantenne sempre perfetto.

Dopo la rivista, Loubet ha inviato al generale André una lettera, in cui constata che l'istruzione e l'allenamento delle truppe non lasciarono nulla a desiderare. Malgrado la fatica e la temperatura, le truppe sfilarono con ordine e slancio notevoli. La popolazione parigina ha acclamato la bandiera tricolore e l'esercito che la custodisce.

Il generale André trasmise questa lettera al governatore di Parigi, accompagnandola con felicitazioni personali.

All'Ambasciata francese a Roma

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17:

Oggi al Palazzo Farnese vi fu il consueto ricevimento in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

La colonia francese fu ricevuta dall'incaricato d'affari, Legrand, che rammentò con un discorso sublime, applauditissimo la colonia, per sentimenti espressi.

Indi lesse un telegramma di Barrère, avente da Roma, dicente: « Vogliate esprimere ai nostri compatrioti il mio più affettuoso rammarico di non potervi ricevere personalmente. Dite loro che non sono perciò meno in ispirito fra voi nel fare voti pel presidente della Repubblica e pel Re e la Regina d'Italia, e per rallegrarmi con voi pei vincoli sempre più stretti uneuti le due nazioni. » Queste parole furono salutate da vivi applausi.

Legrand ha terminato facendo un applaudito brindisi alla salute del Presidente della Repubblica ed ai Sovrani d'Italia.

Un addetto all'Ambasciata presso il Vaticano vi si recò a presentare la sua alla Ambasciatore gli auguri pel Presidente della Repubblica.

Nuove eruzioni alla Martinica.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 16,50:

Il ministro delle colonie ha ricevuto un telegramma dalla Martinica annunciante che una nuova violenta eruzione si produsse nella notte dal 12 al 13 con pioggia di fuoco, pietre, cenere e detonazioni formidabili.

Nessuna vittima.

I negoziati tra la Spagna e il Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 8,35:

Gli amici del Governo asicurano che i negoziati in corso col Vaticano approderanno prima della riapertura del Parlamento. Il Governo potrà allora presentare il progetto di legge sulle Associazioni.

Una Missione ottomana nel Montenegro.

Cettigne, 14 *(Stefani)*. — La Missione ottomana è giunta stasera. Fu ricevuta stamane dal Principe in forma ufficiale, cogli onori militari e salve d'artiglieria.

Il ministro francese consegnò al principe Mirko la croce di grand'ufficiale della Legion d'Onore, presentandogli gli auguri di Loubet.

Le dichiarazioni di Balfour alla riunione degli unionisti.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 20:

La riunione degli unionisti al *Foreign Office* fu numerosissima. Salisbury e Chamberlain erano assenti. Balfour al suo arrivo fu calorosamente applaudito. Disse che Salisbury, dopo una cinquantina d'anni di vita politica, cerca un riposo ben meritato. E' una perdita irreparabile. L'oratore ha ricevuto un pesante fardello, lo accettò non perchè abbia eccessiva opinione della sua capacità personale, ma perchè crede di avere la fiducia dei suoi collaboratori. Si rammarica di non poter contare sul concorso del cancelliere dello scacchiere, di cui è convinto avere la fiducia.

Questa dichiarazione suscita una certa sensazione. Si considera che significhi che il cancelliere abbia dato le dimissioni.

L'attuale avvenimento causerà forse dei cambiamenti, ma la politica del partito unionista non sarà modificata. Il Duca di Devonshire dice che il partito unionista approverà la scelta di Balfour come primo ministro.

Non si crede che sorgano difficoltà fra gli unionisti ed i conservatori. I punti di divergenza fra i due partiti sono d'altronde insignificanti.

L'accoglienza della Camera dei Comuni a Balfour.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 21:

Balfour, entrando alla Camera dei comuni, venne salutato da unanimi applausi. Campbell Bannermann lo felicitò a nome suo e quello del partito liberale; gli augurò un pieno successo nella costituzione e nella direzione della nuova amministrazione.

Balfour è così commosso, che ringraziò con frasi sconnesse, quasi incoerenti; fa i più vivi elogi di Salisbury. Bannermann a sua volta fa gli elogi di Salisbury; la sua politica tanto volte imposse sdegno alla stessa Opposizione.

Balfour dichiarò di ignorare quando potrà presentare il progetto di ratifica della convenzione degli zuccheri.

Edoardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16:

Il bollettino del Re reca: « Il miglioramento della salute del Re continua in modo soddisfacente. Lo stato generale è eccellente. La ferita si cicatrizza bene. »

I Collegi del Trentino contrari al progetto dell'autonomia

Ci telegrafano da Trento, 14, ore 14,55:

Dei 18 Collegi elettorali del Trentino, 11 riaposero contro il progetto dell'autonomia, cinque favorevolmente e due lasciando libero il deputato della scelta. Si considerano così le trattative rotte.

Si ripiglierà ad Innsbruck l'astensionismo.

Due senatori uruguayani esiliati.

Montevideo, 13 (Stefani). — Il presidente Cuestas ha esiliato due senatori, da lui accusati di cospirare contro la sua vita.

La Camera dei deputati protestò contro questa misura anticostituzionale. Parecchi ufficiali furono arrestati. Si crede che Cuestas cerchi di stabilire la dittatura.

Le stragi del colera in Cina.

Washington, 14 *(Stefani)*. — Il ministro americano a Canton telegrafa che il colera infierisce nel Kuangsi. Vi sono trentatre decessi a Pingloh e a Nieu-Lieu.

La morte dell'arcivescovo di Chicago.

Chicago, 14 *(Stefani)*. — Annunciasi la morte dell'arcivescovo di Chicago.

Il terremoto al Venezuela.

New York, 13 *(Stefani)* — Telegrafano da Caracas che nella città dell'interno ieri si ebbe due scosse sismiche.

Gli scioperi di Spagna.

Pontevedra, 14 *(Stefani)*. — Il prefetto ha telegrafato al ministro dei lavori pubblici per chiedergli del personale tecnico, in caso di uno sciopero imminente degli impiegati della ferrovia di Orense a Vigo.

Una battaglia a rivoltellate.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 7,15:

L'altra notte in un quartiere eccentrico vi fu una sanguinosa rissa tra due bande di malviventi, una delle quali capitanata da un certo Capi, italiano. Si spararono oltre cento colpi di rivoltella. Il Capi fu arrestato.

Il delitto di un italiano a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 18,5:

Un italiano, chiamato Satino, ha sparato a colpo di rivoltella contro la sua amante, certa Garet, francese, tentando poscia di suicidarsi.

Le due vittime furono trasportate all'ospedale in istato disperato.

REATI E PENE

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 10,30:

Il procuratore generale *Bertola* pronunciò oggi una severissima replica, occupandosi esclusivamente dell'assassinio dei Miceli. Anche la riapertura di questo processo si deve a Leopoldo Notarbartolo, giacchè il Palizzolo tanto si adoperò da seppellire il gravissimo fatto! Ricordando il viaggio in Sicilia dei Sovrani, si meraviglia che essi non abbiano potuto trovare il contatto con il deputato privo di coscienza e vile assassino. Dimostra quindi la responsabilità del Bruno, dei due Vitale, di Trapani e di Palizzolo. Molto coraggiosamente nota che tutti i magistrati contrari al Palizzolo furono trasferiti. *(Impressione)* Conclude: « La Camera italiana diede il primo esempio; voi, giurati, imitatelo. » *(Applausi)*

In difesa di Francesco Paolo Vitale parla poi l'avv. *Corbellini*.

Il direttore della Gogna assolto.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17,50:

Il Tribunale assolve in questo momento Francesco Ferri, direttore di *Alla Gogna*, imputato di oltraggio a donne di Ernesto Marinetti, proprietario del *caffè omonimo*. Il pubblico applaudì fragorosamente alla sentenza. Vennero pure assolti il gerente Brandi.

L'Appello nel processo Ghignone.

(Tribunale Penale di Torino — 14 luglio).

Dopo il breve polemiche ed i commenti poco benevoli che da parecchi giornali si sollevarono intorno alla sentenza contro il sig. prof. Eugenio Ghignone, il cui processo recentissimo destò tanto rumore, si attendeva con viva curiosità e molto interesse il giudizio del P. M. in causa sulla sentenza stessa e le conseguenti sue deliberazioni. Perciò è destinata ad eccitare non minori commenti la notizia che il cavaliere Goldi inoltrò appello da quella sentenza, la cui mitezza non risparmiava, ma che nella motivazione trova errata là dove stabilisce che le conversazioni commesse dal Ghignone e le altre azioni riprovevoli costituiscono un reato continuato devono ad una medesima determinazione delittuosa.

L'applicazione perciò di questo concetto e quindi del corrispondente art. 79 C. P. ha permesso di diminuire ad un limite di pena troppo mite, di sei l'imputato non dotto ringraziare l'umanità dei giudici, ma un'errata interpretazione di fatto e di diritto.

Perciò, se la Procura generale coltiverà l'appello, il processo Ghignone avrà ancora uno straccio giudiziario.

Gini.

Muratori in isciopero ad Arona.

Ci scrivono da Arona, 14:

Questa mattina i muratori addetti ai lavori delle diverse fabbriche si sono posti in isciopero, pretendendo l'aumento giornaliero della paga, che varia dalle 4 alle 5 lire pei lavoranti, e di L. 1.50 al giorno pei garzoni, domandando inoltre la diminuzione delle ore di lavoro.

Moltissimi operai girovagano abbandati per la città, in attesa di nuove decisioni. E' da tempo che la mancanza dei muratori si sentiva grandemente.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nel Novarese.

Ci telegrafano da Novara, 14, ore 12,45:

A Borgomanero trionfarono i partiti popolari a Gattico ed a Gallarate rimasi completamente la lista moderata, sconfiggendo i socialisti.

Nel Mandamento di Bergamasco riuscirono i consiglieri provinciali Unico e Pagani.

Nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 14:

Ecco il risultato definitivo delle elezioni provinciali pei mandamenti di Desana e di Stroppiana: Avv. Mario Abbiate ed avv. Alfredo Pozzi, eletti a consiglieri, il primo con voti 2004, il secondo con voti 2032.

I loro competitori, dott. Balocco e maestro Fietti, candidati socialisti, riportarono rispettivamente voti 354 e 382.

Ad Aosta e Morgex.

Ci scrivono da Aosta, 14:

Ecco il risultato definitivo delle elezioni provinciali nei mandamenti di Aosta e Morgex: Chabloz avv. Cesare, voti 1566, eletto; Fraser cav. avv. Pietro, voti 1427, eletto.

Pegorari Chabod e Compagni con poche centinaia di voti dispersi.

A Salussо.

Ci scrivono da Saluzzo, 14:

Ecco il risultato definitivo delle elezioni comunali di ieri, nelle quali vinse completamente la lista portata dal l'attuale Amministrazione, con ottanta voti di distanza fra l'ultimo di essa ed il primo della minoranza:

Ora Pirano, 825; Terravasso Antonio, 770; commendatore Borda, 767; Segre Salvatore, 742; avvocato Giraud, 734; cav. Arrigo, 730; Cravari Lorenzo, 725; dott. Pautasso, 721; avv. Campanacci, 707; Aimo Costanzo, 702; geom. Brunetti, 700; Falco Spirito, 700; cav. Cassoi, 678; avv. Isaco, 660; dott. Peiretti, 585; Alberone Stefano, 531.

Vengono in seguito quegli altri dell'opposizione, con a capo l'on. Marsengo-Bastia, con 521 voti, e due socialisti, che raccolsero 90 voti per ciascuno.

La vittoria dell'Amministrazione venne festeggiata iersera dalla cittadinanza, che promosse lieti ora vive e calde dimostrazioni al deputato Pirano ed al sindaco cav. Gianaria.

Nel circondario di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 14:

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative nei Comuni di Castellazzo, Oviglio, Masio, Casalcermelli e Bassignana.

Già conoscete il risultato di Castellazzo. Da ulteriori notizie risulta che la vittoria dei costituzionali non poteva essere più clamorosa.

Negli altri Comuni testè nominati il partito socialista venne pure sconfitto.

A Felizzano, invece, comune di circa 4000 abitanti, la cui amministrazione è da qualche anno in mano dei socialisti, essiono riescirono a mantenersi al potere non solo, ma ad aumentare il numero dei loro consiglieri.

In Alessandria è molto rammentata la caduta a Castellazzo dell'avv. Lamberzio, persona non priva di meriti, presidente del nostro Manicomio, che perdette anche il seggio al Consiglio comunale.

A Valenza.

Ci scrivono da Valenza, 13:

Ecco i risultati definitivi delle elezioni amministrative odierne:

Candidati liberali progressisti eletti: Abbiati avvocato avv. Ferdinando, voti 680; Biglieri Giovanni, 647; Cerina-Mayneri on. Lodovico, 635; Vaccari geom. Luigi, 625; Cerina cav. Vincenzo, 623; Pacaria Giuseppe di Paolo, 618; Bobbio avv. Pietro, 609; Barbero Massimo, 608; Bianchi Vincenzo, 604; Vaccari Pietro, 600; Bonafede Lorenzo, 588; Bottazzoli Giuseppe Andrea, 586; Angelini Nicola, 582; Visconti Vincenzo, 576; Ottone Luigi, 575.

Candidati socialisti eletti: Balsamo Felice, voti 556; Reposi Pietro, 543; Perni Francesco, 528.

A Castellazzo Bormida.

Ci scrivono da Castellazzo Bormida, 14:

Eccovi l'esito dell'elezione del consigliere provinciale pel mandamento di Castellazzo Bormida ed Oviglio: Prigione geometra Luigi, costituzionale, voti 1218; Pivarolo prof. Antonio, socialista, 670; Avv. Paolo Lamberzio, costituzionale, eletto, 417.

A Castellette e Silvano d'Orba.

Ci scrivono da Novi Ligure, 14:

Nel mandamento di Castelletto d'Orba venne eletto a consigliere provinciale, senza competitori, il costituzionale marchese Luigi Spinola.

— A Silvano d'Orba nelle elezioni comunali riuscì primo il socialista Mazzucco Antonio.

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 23:

Sono noti i risultati definitivi delle elezioni amministrative di ieri. Escono nuovamente vittoriosi i partiti popolari, la vittoria si divise fra i socialisti, che conquistarono 4 posti; i moderati che ne conquistarono 3; i democratici 1; i clericali 2, fra cui uno pel canonico Ponti, ex-direttore del giornale *Il Ticino*. I succombenti rimasero i repubblicani e l'ex-sindaco prof. Pavesi. Si ritiene difficilissimo possa costituirsi una nuova Amministrazione, e sono probabili quindi quanto prima le elezioni generali.

Al Consiglio provinciale riuscì primo il comunista Rossi ed il democristiano Franchi.

La Cuneo-Nizza al Consiglio provinciale di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 14:

Oggi il nostro Consiglio provinciale tenne seduta, e ad unanimità approvò il seguente ordine del giorno, proposto dai consiglieri Rovasenda e Rinaudo:

« Il Consiglio provinciale, di fronte alla recente deliberazione del Senato francese in ordine alla linea ferroviaria Nizza-Sospello, fa voti vivissimi perchè il Governo del Re porchè alla riapertura del Parlamento sia presentato un speciale disegno di legge che, provvedendo alla costruzione del tronco ferroviario da Vievola al confine, assicuri il sollecito diretto congiungimento di Cuneo con Nizza. »

SPORT

CICLISMO.

La corsa Bol d'Or.

La vittoria di Morat.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20:

Nonostante il caldo, il concorso al Velodromo di Buffalo fu oggi straordinario.

Col ritiro di Bouhours, che, come vi telefonai ieri sera, cadde al 20.o chilometro, Huret continuò quasi indisturbato in prima posizione. Egli ha vinto splendidamente la corsa di 24 ore. Ha coperto km. 779 m. 779. Secondo è riuscito Petit Breton, che ha coperto km. 753 m. 900; terzo Fischer, km. 660 m. 700.

Il Gran Premio di Lipsia.

Il record Parigi-Berlino

Ci telegrafano da Lipsia, 14, ore 20:

Al nostro Velodromo si è disputato il Gran Premio ciclistico della città di Lipsia.

Riuscirono in serata: Lo Ruit; 2.o Meyer; 3.o Reimon; 4.o Jenkins.

— E' giunto il ciclista torinese Pan Paolo, che sta compiendo il *record* turistico Torino-Berlino. Proseguirà domani il suo viaggio, che avrà fine domenica, 20 luglio.

La gita Roma-Sicilia.

L'arrivo dei ciclisti a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 21,15:

Oggi giungono i ciclisti romani, incontrati al tondo di via Capodimonte dai ciclisti napoletani. Fra i quali ne citerò sono con i romani la gita di Sicilia. Primo ad arrivare fu il ciclista Ceci, di Milano, salutato con viva applausi. Uno degli ultimi a giungere fu il deputato Brunialti.

Alle ore 17 si fermò il corteo, che, prece

vanni, Scarzaglia Paolo (s. a.), Bruno Daniele (s. a.), Parsani Mario, Scaglioni Luigi, Occhetti Antonio, Lavarini Ettore.

R. Scuola tecnica Giovanni Pisano. — *Licenziati anno 1901-1902*: Sousa Mirri Lidia Regina Attilia, Nava Decimo — Per esame: Bianco Edoardo, Bertini Alessandro, Benvenuti Ernesto, Bergese Giuseppe, Boccarelli Carlo, Barbero Carlo, Bosse Alfredo, Clerico Francesco, De Angelis Alfredo, Ferrero Alberto, Lago Giacinto Odardo Alberto, Perlo Mario, Fenizio Ugo, Guerie Maggiorino, Roggero Ettore, Bersano Costantino, Scrufari Ettore.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

La questione della mancanza d'acqua potabile.

Un'adunanza di proprietari di case al Circolo Centrale.

La questione della mancanza dell'acqua potabile ha dato luogo ieri ad un'animata discussione al Circolo Centrale, dove erano appunto stati convocati per le ore 17, dalla rispettiva Associazione, i proprietari di case e terreni di Torino.

L'adunanza, se si tien conto del numero dei proprietari (6000), non riescì molto numerosa.

Presiedeva l'on. Camporo, assistito dal commendatore Villanis e dall'ing. Muggia. Egli fece una chiara esposizione dello stato delle cose, riassunse tutte le ingiunte e le proteste che si mossero alla Società dell'acqua potabile per il deficiente servizio di questi giorni e disse che bisognava agire trattandosi di salute pubblica.

E' vero che al Municipio si studia per una nuova condotta d'acqua, ma intanto il bisogno urge.

Aperta la discussione, parlarono parecchi oratori. Ecco in breve sunto i loro discorsi:

Rosso: « La Società spreca troppa acqua per l'innaffiamento delle strade, per le vasche e gli stabilimenti balneari. Non sarebbe meglio che per questo bisogno venisse dell'acqua di altra condotta, come quella della Venaria, ecc. ? »

L'avv. *Sofo* propone un plauso agli iniziatori dell'adunanza. Vuole poi che si chiami in giudizio la Società dell'acqua potabile, perchè si batta degli utenti. Egli come procuratore si mette gratuitamente a disposizione dei colleghi proprietari.

L'avv. *Gido* non è d'accordo circa l'azione collettiva dei proprietari. Bisogna cercare un mezzo per addivenire ad una soluzione migliore. La Società, che ha tanta abbondanza d'acqua (il direttore ha scritto persino che si è obbligati a disperderla), perchè non la cede ai più bisognosi? Vorrebbe poi che si verificasse fin dove potenti se la Società mantiene gli impegni contrattuali eseguendo nella esse la quantità d'acqua richiesta.

Barbaroux propone ai uomini una Commissione composta di persone tecniche e legali perchè esamini la questione e riferisca nel più breve tempo possibile.

Coppo dà schiarimenti a proposito della mancanza d'acqua nella casa del marchese Torrero di Palazzo, di cui si è parlato di questi giorni. Si erano già fatti reclami per quella mancanza. La Società rispose che l'acqua c'era. Si tornò a reclamare e finalmente dopo una visita fatta col luogo da un agente della Società stessa, l'acqua venne sul serio.

L'avv. *Collino* ha studiato la questione perchè incaricato da due suoi clienti che volevano intentare lite alla Società, ed ha il convincimento che invece di agire ai Tribunali si possa fare un'azione collettiva al riguardo senza tutore degli interessi comuni. Egli ha visitato le sorgenti del Sangone e non crede alla sovrabbondanza d'acqua annunciata dal direttore della Società. L'oratore abita una casa che ha quattro inquilini, dei quali tre sono fuori di Torino, ebbene, egli molte volte non trova acqua nell'alloggio. Perchè?

L'avv. *Combe* è contrario alla lite.

Comm. *Carcaliay*: « I proprietari di casa hanno già fatto molte spese per fognature, canali ecc., ed è difficile che vi si addattino a farne delle altre per nuovi sistemi di conduttura di acqua. »

Il comm. *Mosca* dice, fra le altre cose, che la Società fece offerte al Municipio per un maggior quantitativo d'acqua a prezzi ridotti, ma il Municipio, che, come si sa, ha una lite colla Società dell'acqua potabile, non volle accettare. Del resto, una cosa che non si è potuta mai sapere è la quantità d'acqua di cui dispone la Società. Appoggia la proposta di un'azione collettiva al Municipio.

L'avv. *Gido* appoggia la proposta di nominare una Commissione perchè esamini la questione e suggerisca temperamenti equi e possibilmente conciliativi.

Ing. *Sincero*: « Si nomini una Commissione perchè constati il fatto, cioè, se l'acqua viene o non viene. »

Si fanno in seguito altre proposte, che vengono prese in considerazione dal *presidente*, il quale mette in votazione il seguente ordine del giorno, che viene approvato:

« L'assemblea dei proprietari di case e terreni alla sala presidente la nomina di una Commissione, la quale, raccolti i dati di fatto di interesse collettivo, studi i modi di ottenere dalla Società dell'acqua potabile, essenzialmente:

« 1.o Che le erogazioni giornaliere siano misurate nelle vasche o serbatoi e non alla bocca idrometrica;

« 2.o Che la Società, a semplice richiesta degli utenti, riempia le vasche e serbatoi, applicando il canone ordinario e non la tassa abituale di L. 5 per togliere la bocca per 24 ore, lasciando per detto periodo defluire gratuitamente l'acqua.

« La Commissione stenta procuri di ottenere dal sindaco che in ogni decade venga pubblicata la quantità d'acqua disponibile. »

La Commissione, che verrà nominata dall'on. Camporo, si recherà subito dal prefetto per esporre al rappresentante del Governo le lagnanze dei cittadini e delle Amministrazioni, perchè risulta che vi è deficienza o mancanza d'acqua anche in alcuni ospedali.

La duchessa Elena d'Aosta che si era recata ieri mattina a Racconigi, ritornò nel pomeriggio a Torino, col treno di Savona delle 15.5.

Arrivo del principe Ferdinando. — Il principe Ferdinando di Genova giunse ieri sera da Livorno col diretto di Roma delle ore 23.35.

Arrivi e partenze. — Il ministro dell'Interno, on. Giolitti, giunse ieri mattina da Cavour, e si fece ritorno alle ore 19.40.

Giunse dalla capitale l'on. Ferraro di Cambiano.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a rimandare per oggi la pubblicazione del romanzo *Fior di polora*, di cui daremo la continuazione domani.

Il suicidio di un giovane — Ieri verso le ore 14, due guardie municipali in perlustrazione sulla sponda sinistra del Po, presso la Gargota Pilocello, trovarono steso al suolo, agonizzante, un giovane in sui vent'anni, civilmente vestito.

Il disgraziato si era sparato un colpo di rivoltella al costato sinistro, e teneva ancora impugnata la rivoltella carica di cinque colpi.

Le guardie municipali lo medicarono dapprima coi primordi soccorsi, e fra quanto lo levarono su quera Speriani. Costei aprì la finestra pel ristabilimento dell'aria pura; indi praticò alla Aimino la respirazione artificiale, riuscendo a richiamarla in vita. Le due rare furono così sollecitamente e sapientemente prodigate che quando giunse dal Municipio il dottor Savio, questi la dichiarò totalmente fuori pericolo.

Due ustionati per via. — Ieri, poco prima delle ore 9, certo Savio Francesco ivrè colto sopra una panca pubblica sul corso San Martino da uno accidentale. Chiamata una guardia municipale, questa accompagnò dallo stesso Savio, visto in stato sempre più grave dell'infermo, lo condusse al San Giovanni per le ricoverato d'urgenza.

Non si potè finora sapere chi sia il disgraziato, poichè è sempre privo di lucidità, e indosso non si rinvennero documenti atti ad identificarlo.

— Certo Varesio Franco, d'anni 28, da Castelnuovo d'Asti, si ustionò a l'acqua per trovare in qualche ospedale, essendo affetto da grave e lunga malattia.

Verso il mezzogiorno di ieri mentre passeggiava per sicurezza Pinerolo, venne colto da raccapriccevole malore in via Accademia Albertina, e, non appena le due prossime ultra, si sdraiò sul marciapiedi. Una guardia municipale, ciò vedendo, si appressò al povero disgraziato, e coadiuvata da due soldati della compagnia di sanità militare, lo condusse al vicino Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato piuttosto in grave stato.

Incendio in un laboratorio di falegname — Ieri, verso le ore 18, si sviluppava improvvisamente il fuoco nel laboratorio del falegname Villata Antonio, in via Doverati, 2. Il fuoco che ebbe, a quanto pare, origine da alcune stufe lasciate il sollito del laboratorio stesso e che erano a contatto d'una canna da camino, in breve si propagarono e si comunicarono al tetto.

Accorsero tosto i pompieri della sezione di San Donato, guardie municipali, agenti di P. S., e dopo un'ora di attivo lavoro l'incendio venne spento.

Il danno maggiore lo ebbe la proprietaria dello stabile, signora Danzo-Castellani Paolina, la quale però è assicurata.

Gravissimo infortunio sul lavoro. — Ieri sul pomeriggio, il contadino Balma Agostino, mentre lavorava sterno ad una trebbiatrice, in un cascinale a Castello Torinese, si lasciò cogliere il braccio destro fra gli ingranaggi della macchina.

Il povero giovane ebbe il braccio quasi stritolato. Soccorso dai compagni di lavoro, venne poscia visitato e medicato da un dottore, che ne ordinò il trasporto al nostro Ospedale di San Giovanni. L'ordine fu tosto eseguito, ed il povero giovane venne ivi ricoverato e giudicato in pericolo di vita per la grande emorragia prodottasi dalle orribili ferite.

Le gesta del barabba. — Verso le ore 19 di ieri non contiro di dieci giovinastri avviavansi schiamazzando per gratis e nei campi circostanti alla fabbrica Fornara, in regione Ostaviese, al Lingotto, danneggiando seriamente i raccolti.

Alle rimostranze dei contadini risposero con epiteti ingiuriosi e lanciando loro dei sassi.

Un tal Verra Pietro, che colle proteste più energiche, fu obbligato a fuggire e rifugiarsi in casa, dove lo seguì lo stesso dei barabbo, contro quando a lanciare contro la porta pietre e quanto loro capitava fra le mani.

Dalla fabbrica Fornara si telefonò al Municipio chiedendo soccorsi.

Furono mandate sul posto alcune guardie civiche, che procedettero all'arresto di tre della comitiva.

Sopraggiunte poscia alcune guardie di P. S., gli arrestati furono tradotti alla Questura ed ivi vennero trattenuti in arresto.

Gli altri vandali, in presenza della forza pubblica si erano sbandati, non fu possibile rintracciarli.

I tre arrestati si qualificarono per Bertino Giuseppe, d'anni 19, manovale, Bava Giacomo d'anni 21, falegname, e Nicolazzi Giuseppe, d'anni 19 muratore.

Un bravo manovratore tranviario. — Il conduttore Dellanoce, che guidava la tramvia N. 50, ieri sera, alle ore 21, con rara prontezza di spirito, adoperando il freno elettrico, salvava una bambina caduta sotto il tramvia mentre volle attraversare di corsa la strada in via della Zecca, N. 15.

Rimasto in libertà. — L'operaio Nasi Tommaso, che era stato ieri mattina condotto in Questura insieme a Selva Francesco, perchè sospettato complice del furto di un paio di pantaloni a danno del panettiere Marcovetti Luigi, venne subito rilasciato in libertà perchè si riconobbe che non avevano avuto parte alcuna in quel furtto fatto.

Promette bene! — Ieri venne condotto in Questura il sedicenne Sacbaro Mario, muratore disoccupato, perchè commetteva atti osceni in piazza San Carlo.

Il lavoro dei ladri. — Il colonnello Antonietti Angelo, ieri, addormentatosi sopra una panca in corso Regina Margherita, venne derubato da ignoti della giacca e del cappello.

— Un ragazzo sui dodici anni, col pretesto di fare una piccola compera, entrò ieri sera nella bottega del negoziante di latticini Boro Giovanni, in via Bertola, appropriandosi L. 7 che si trovavano nel cassetto del banco.

Addio bicicletta! — Ieri, nel magazzino di biciclette del signor Alasco Edoardo, in piazza Solferino, angolo via Alfieri, si presentarono due giovanotti e richiesero in affitto per mezz'ora una bicicletta. Avutala, s'allontanarono e finora non si ebbero ancora vivi.

I due giovanotti si qualificarono per certi A. Carlo Luigi, d'anni 17, e C. Ferdinando, d'anni 22, ma è molto probabile che abbiano dato false generalità.

L'Alasco intanto denunciò il fatto alla Questura. La bicicletta è del valore di 300 lire.

Una serva derubata da una sconosciuta. — Certa Deana Caterina, serva disoccupata, denunciò ieri che, dopo aver passato qualche ore all'*Albergo del Moro* con una sconosciuta da lei trovata in piazza Carlina, contrattò che la stessa vendi gli orecchini, l'orologio.

La Deana però non seppe o non volle spiegare come la sconosciuta abbia potuto compiere il furto.

Cavallo in fuga. — Ieri sul corso Vittorio Emanuele si spaventò, per un guasto avvenuto alla sbarra sinistra, il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 266, il quale si diede a precipitosa fuga, evitando in via Gorio.

All'angolo di via Berthollet un tal Cavglia Pietro Giovanni, d'anni 20, si però davanti al quadrupede e lo fermò.

Il cocchiere, che era rimasto a cassetta, e due signori che erano nel veicolo non ebbero a soffrire male di sorta.

Cavallo e vettura vennero subito alla rimessa.

Colpiti da improvviso malore. — Le persone colpite ieri da improvviso malore e soccorse dalle guardie municipali furono tre, e cioè:

Berta Isidoro, d'anni 29, sarto, abitante in via Franco Bonelli, 12.

Bertolino Giuseppe, d'anni 10, abitante in strada di Circonvallazione, N. 2.

Cagno Germano, d'anni 21, sarto, abitante in via Carlo Alberto.

STATO CIVILE DI TORINO.

13 luglio.

NASCITE 14; di cui maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI *celebrati nelli 13*: Canuto Antonio con Cerruti Vittoria — Foresto Gioachino con Fausta Angela — Gravino Vincenzo con Fusco Anna — Lazzaro Carlo con Bocca Teresa — Patrucco Celeste con Lombardi Adalgisa.

Celebrati nelli 12: Bocruti Edoardo con Pagliano Maddalena ved. Biesta — Macchio Giuseppe con Loretti Seconda — Tacca Giovanni con Reina Teresa — Rovedo ..ppe con Reina Teresa — Massone Domenico con Graziano Giuseppa — Saverini capitano Giov. Battista con Pesapane Olimpia.

MORTI: Marchis Vittorio, d'anni 35, di Via, levatrice, via Corte d'Appello, 22.

Deroo Carolina, id. 14, di Torino, operaia, strada Casale, 97.

Colombo Eug. suor Arcangela, id. 29, di Incino Erba Massaro Carlo, id. 55, di Mortara, bracciante.

Musso Margh. p. Anselmino, id. 42, di Lavriano Sole Antonia, id. 72, di Genova, falegname.

Canone Teresa (v.) n. Molinari, id. 74, di Camelli Marcellino Antonio, id. 55, di Collereto Castelnuovo.

Cosa Enrica, id. 73, di Torino, setaiuolo.

Marzetti Ermisia, id. 41, di Milano, cameriera.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

In morte del senatore Mordini

Montecatini, 14 *(Stefani)*. — Molte notabilità si sono recate al villino Greco, ove spirò il senatore Mordini. Giungono numerosi dispacci di condoglianza. Le scuole sono chiuse in segno di lutto.

Domattina la salma partirà per Barga, ove si compirà nella tomba di famiglia. I funerali si faranno senza pompa. Lo scultore Romanelli fu incaricato di prendere la maschera del defunto.

***

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 19,30:

I giornali pubblicano ampio necrologio del senatore Mordini.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

BALBO (Compagnia di operette Vitaloi, ore 21. — *La Belle Hypnotisme*; *Il parte*, monologo — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Reani-Gabrielli), ore 20.45: *Il carnevale di Venezia*; *Evasione in maschera a Torino*; *Festeggiamento della vinta decorata di Torino*, farsa. (Serata Ernesto Treves). — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21. Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, automobili e sidi, viai ed altri, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio medioevale la sera di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 60.

MUSEI CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e dalle feste solenni, e dalle 9 alle 16 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Leggete in quarta pagina

Gli archivi di Guibray

ULTIME NOTIZIE

Il Re e lo Tsar a Krasnoje-Selo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 3,5:

Il Re d'Italia è giunto verso le ore 17 a Peterhof, ove lo Tsar, la Tsarina, la Tsarina madre, i Granduchi e le Granduchesse, raggiuntolo proseguirono per Krasnoje-Selo giungendovi verso le 18.

I notabili del paese offrirono al Re il pane e sale sopra un piatto di legno artisticamente lavorato. La guardia d'onore del reggimento *Cavalieri della Guardia* ordì la Marcia reale. Lo Tsar, la Tsarina, e la Tsarina madre ed il Re passarono dinanzi la fronte della Guardia. La Tsarina madre ricevette il rapporto. Le due Imperatrici, la Granduchessa d'Oldemburgo, la Duchessa di Gotha montarono in calesse alla *Daumont*, il Re, lo Tsar, i Granduchi, gli addetti militari ed i seguiti imperiali e reale seguirono a cavallo i membri della Casa imperiale. Essi portavano decorazioni italiane ed oldenburghesi.

Il corteo traversò l'intero campo, cominciando dal punto ove trovavasi la cavalleria. Le truppe erano disposte dinanzi alle tende e gridavano: *Urrà!* Le Musiche suonavano la Marcia Reale.

Verso le 10 il corteo giunse alla tenda imperiale, presso cui erano innalzate due tribune, una pel pubblico e l'altra pel Corpo diplomatico e pelle notabilità.

Si notavano molte signore in eleganti toilette. Disgraziatamente il tempo, dapprima bellissimo, si guastò, e cominciò a piovere.

Si è eseguito un grandioso concerto da 2000 musicanti; tra gli altri pezzi si è sonato *Carlo*, fandango di Mascagni, e la Marcia Fenezia e *Napoli*, di Fabiani. Dopo il concerto, vi fu pranzo al Palazzo imperiale, non in tavola del maresciallo. Seguì uno spettacolo nel teatro di Krassoie-Selo.

Per la ricostruzione della Torre di San Marco.

Le parole dei giornali inglesi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 3,45:

Tutti i giornali del mattino dedicano una larga parte al disastro di Venezia.

Il *Tresono* ritiene necessaria la ricostruzione del campanile, indelebilmente rimasto nella memoria di chi lo vide sorgere maestoso su Venezia.

Il *Tresono* propone una sottoscrizione nazionale con una quota fissa di venticinque centesimi, per la ricostruzione del monumento.

***

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,45:

Tutti i giornali consacrano lunghi articoli alla descrizione del campanile di San Marco.

Il *Times* dice che tutte le nazioni offriranno a Venezia ed all'Italia la testimonianza della loro simpatia in occasione di questo disastro.

Il ricorso di Cavallini respinto dalla Cassazione.

Ottolenghi a Bracciano.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23,35:

Oggi la II Sezione penale della Corte di Cassazione, su conforme conclusione del Pubblico Ministero, respinse il ricorso Cavallini.

— Stasera è partito Ottolenghi per Bracciano per assistere agli esperimenti di tiro. Lo accompagna il generale Peyroleri, direttore del l'artiglieria e del genio.

La situazione politica in Inghilterra per le dimissioni di Salisbury e di Hicks-Beach.

Chamberlain e le riforme.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

Iersera, alla Camera dei lordi, il duca di Devonshire annunciò ufficialmente le dimissioni di Salisbury.

Dopo aver fatto l'elogio di Salisbury, disse di non aver dichiarazioni politiche da fare, perchè il cambiamento nel Ministero non sarà seguito da cambiamenti in politica.

Spencer felicitò Devonshire della nuova situazione, e rese omaggio alle qualità elevate, al grande carattere di Salisbury.

Il lord cancelliere fece parimenti un vivo elogio dell'ex-primo ministro.

Rosebery, dopo aver felicitato il Devonshire, disse che, dopo la morte di Gladstone, Salisbury era la figura dominante nella vita politica della nazione. Fu anche egli un grande elogio dei suoi meriti.

La Camera approvò quindi in seconda lettura la legge sulla vendita delle bevande alcooliche.

Tutti i giornali continuano a commentare la situazione politica, e specialmente la dichiarazione fatta da Hicks-Beach, il quale annunciò l'intenzione di dimettersi, e disse che già da due anni voleva ritirarsi, ma che Salisbury insistette per ritenerlo. Oggi, invece, credo che sia venuto il momento vero di lasciare il suo posto ad un uomo politico più giovane.

Il *Daily Mail* preconizza la nomina di Chamberlain a cancelliere dello scacchiere. Si aggiunge che Chamberlain preparerebbe per l'esercizio finanziario del 1903 importanti riforme militari, navali e sociali.

Il *Daily Telegraph* dice che le dimissioni di Hicks-Beach sono sotto un certo riguardo assai più importanti di quelle di Salisbury, poichè cagionerannno conseguenze più tangibili. Non è un segreto per nessuno che Hicks-Beach rappresenta l'elemento libero-scambista, mentre Chamberlain rappresenta l'elemento innovatore.

I giornali liberali si mostrano molto riservati.

Il *Daily News* dice che se Chamberlain accetta la carica di cancelliere dello scacchiere, sarà il segnale della più grande lotta politica che l'Inghilterra abbia vista dopo la campagna di Gladstone per l'Home-rule a favore dell'Irlanda.

DA LONDRA.

Ancora la data dell'incoronazione — La prova del trasporto del Re nell'yacht — La processione a Westminster — Una grande assemblea a Salisbury — Balfour nominato lord del sigillo privato della Corona — Kitchener nelle Indie — I ministri coloniali e il partito liberale.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9,20:

Il *Daily Mail* si dichiara autorizzato ad annunziare che l'incoronazione è fissata definitivamente pel 9 di agosto.

— In vista del trasporto del Re nel suo yacht, oggi si è fatta la prova del trasporto, con sei marinai, portanti un sottoposto sopra un barella.

— I giornali dicono che il Re ha acconsentito, se il suo stato lo permette, che la processione solenne a Westminster, che doveva aver luogo il 27 giugno, si faccia in principio di ottobre.

— Una circolare della Corte annunzia che il Re ha conferito a Salisbury, l'11 luglio, durante un'udienza particolare, la gran croce dell'Ordine reale della regina Vittoria, con stelle e brillanti.

— Balfour fu nominato lord del sigillo privato, pur conservando il suo grado di primo lord della tesoreria.

— I giornali annunziano che Kitchener si recherà ad ispezionare i lavori di irrigazione del Nilo ed a visitare Kartum prima di assumere il suo posto di comandante in capo dell'esercito delle Indie.

— I primi ministri coloniali furono ricevuti al Club liberale nazionale. Parlarono Campbell, Bannermann, Grey ed altri capi del partito liberale.

Le nomine dei ministri della Cina in Francia, Italia e Stati Uniti.

Ci telegrafano da Pechino, 13, ore 21:

Sono stati nominati da nuovi ministri cinesi in Francia, Italia e Stati Uniti. La scelta fatta dall'imperatrice indica che essa continua a considerare la diplomazia come una cosa di poca importanza. Difatti mettono dei nuovi ministri occupa il posto più elevato di quello in cui insegna o il bottone ricevuto e lasciano di casi ha occupato alte funzioni.

La cessazione del Governo di Tientsin.

Pechino, 14 *(Stefani)*. — I ministri esteri hanno trasmesso oggi al Governo cinese una Nota identica relativamente alla cessazione del Governo provvisorio di Tientsin.

Progetti di costruzioni ferroviarie in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino dicente che un editto ordina il compimento dei lavori di costruzione della ferrovia Pechino-Hankav, autorizzando l'emissione di 40 milioni di dollari in oro in obbligazioni. La linea avrà la lunghezza di settecento miglia.

Oltre seicento casi d'insolazione a Parigi.

Una proposta per sopprimere la rivista di Longchamps. Le impressioni di un Maconnais.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

A mezzanotte si segnalavano per la giornata di ieri 578 casi di insolazione, di cui due mortali, tanto alla rivista di Longchamps quanto in Parigi.

Diciotto corazzieri della scorta pre-identità essendo stati colpiti da insolazione mentre Loubet rientrava all'Eliseo, questi si recò a visitarli. Rimase sorpreso e poco soddisfatto di apprendere che non solamente questi soldati lo avevano scortato nell'andata e nel ritorno, ma avevano preso parte alla rivista, sfilata e carica finale.

Loubet ha dato ordine che le future riviste si modifichino in maniera da evitare alle truppe eccessive fatiche.

Mentre l'Ufficio della Camera rientrava a palazzo Borbone, trenta corazzieri furono colpiti da malore. Sollecitamente si prestarono le prime cure ai soldati svenuti.

I soldati colpiti da insolazione ammontano a duecento, gli ufficiali ad una ventina e gli spettatori a circa trecento.

Tra gli ufficiali colpiti da insolazione è da notarsi il generale di divisione Faure-Biguet, governatore della piazza di Parigi, ed il generale di brigata Percin, capo del gabinetto del ministro della guerra.

Faure-Biguet aveva lasciato il campo della corsa di Longchamps dopo avere preso parte alla rivista, quando sulle rive della Senna si sentì colto da malessere e da soffocazione. Dovette allora scendere da cavallo, e, malgrado egli non volesse, fu trasportato in una ambulanza urbana, presso il medico di servizio, che gli apprestò le prime cure. Alla sera il generale stava molto meglio; altrettanto può dirsi del generale Percin.

Quasi 400 duecento soldati ed ai trecento spettatori è naturalmente difficile dare notizie di tutti, ad ogni modo risulta che non si temono conseguenze gravi per la maggior parte di essi. Un sergente dei pompieri però è morto ieri in seguito all'insolazione.

Il deputato socialista Gérault Richard, direttore della *Petite République*, pubblica una lettera da lui diretta al generale Andrè, in cui si dice: « I presentimenti espressi alla tribuna della Camera dal mio collega Marcello Sembat si sono pur troppo avverati, la festa nazionale fu un giorno di lutto, a causa delle assurdità vittoriose alla rivista di Longchamps, mantenute malgrado i nostri reclami.

« Noi vogliamo chiedervi se le disgrazie avvenute ieri sia ai borghesi che ai militari si ripeteranno nell'anno venturo; per conseguenza vi dichiaro che ho intenzione di interpellarvi alla riapertura della Camera sulla necessità di sopprimere la rivista del 14 luglio. »

E' probabile però che questa lettera non raggiunga il suo scopo, di fare, cioè, abolire la rivista, la qual cosa difficilmente verrebbe tollerata dai parigini, la rivista forse verrà invece passata il mattino e trasportata ad altra data.

Lo spettacolo delle trentacinque vetture di ambulanza che percorrevano i boulevards e le vie di Parigi cariche di ammalati portava una nota triste in mezzo alle feste.

L'attenzione del pubblico, almeno fra quelli che erano seduti vicino alla tribuna ufficiale, era, durante la rivista, più specialmente diretta ai tre Maconnais, giunti il giorno prima a Parigi. Maconnais non aveva, senza dubbio, mai assistito ad una rivista così numerosa, un di meno non dimenticherà tutto quello stupore che i parigini avrebbero desiderato. Il Re, anzi, rimase sempre impassibile; soltanto al momento solenne della grande carica della cavalleria si rivolse ad uno dei suoi seguiti pronunciando poche parole, che furono certamente di ammirazione. Bisogna dire però che egli assistette già ad altre importanti riviste in Italia.

Le persone del suo seguito, che certamente non tutte erano già state in Europa, mostrano maggiore entusiasmo.

Le memorie del generale Galliffet.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 9,45:

Il generale Galliffet iniziera quanto prima nel *Gaulois* la pubblicazione di alcuni passi delle sue memorie, che saranno senza dubbio lette con grande curiosità.

Il direttore del *Gaulois* aveva offerto al generale per tale pubblicazione un lauto emolumento, ma il generale rispose che il denaro lo desse invece ai poveri.

Una parte però delle memorie non sarà pubblicata che dopo la morte dell'autore, per evitare attriti che facilmente si possono capire.

Ancora la presunta spia anarchica di Lione.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10,5:

Si conferma da Lione l'arresto di un individuo, ufficiale riformato di un esercito estero. Questo individuo ora venuto ad alloggiare a Lione in una camera situata vicino alla caserma di cavalleria.

La sua proprietaria avendogli fatta qualche osservazione, l'individuo la minacciò di morte. Il commissario di polizia del quartiere, avvisato, intervenne e fece arrestare l'individuo. Avendo la proprietaria dichiarato che il suo locatario poteva essere una spia, le Autorità militare e giudiziaria aprirono un'inchiesta, ed operarono una perquisizione. Si sequestrarono molte carte, da cui non risultò la minima traccia di spionaggio. Si crede che si tratti di un ufficiale riformato per disturbi mentali.

Una bella cantante ch'è invece un giovanotto.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 9,20:

Agli *Ambassadeurs*, un artistico caffè-chantant dei Campi Elisi, da più sere era applaudita una giovane cantante, assai carina, che ha una bella voce di soprano, e per essere una Patti non le manca che..... essere donna.

E questo semplicemente perchè è un comunissimo giovanotto.

Il pubblico non se ne accorse mai. Ma alcuno ieri or sono, dopo lo spettacolo, la Stuart — così almeno *egli* è conosciuto nel mondo teatrale — perse le giarrette, e apparve quello che è veramente.

Stuart è un bel giovane, modesto e simpatico: gli si domandò come mai avesse una così bella voce da soprano, ed egli rispose: « E' la voce di una madre; ella era una cantante italiana, che perdette la sua dandosi alla luce. »

I medici però dicono che la vera ragione non è questa.

Un nuovo comandante alla Filippine.

L'espulsione dei frati spagnuoli dall'arcipelago.

Washington, 14 *(Stefani)*. — Il generale Chaffee ha ricevuto ordine di dimettersi da comandante delle Filippine il 30 settembre. Gli succederà il generale Davis.

Washington, 15 *(Stefani)*. — Root ha telegrafato a Taft le istruzioni in risposta all'ultimo telegramma, con cui questi gli annunciava le ultime proposte relative ai frati spagnuoli delle Filippine. Gli Stati Uniti mantengono ferma l'espulsione dei frati dall'arcipelago.

Il nuovo ministro di Grecia a Roma.

Atene, 15 *(Stefani)*. — Greg Paris, ex-agente diplomatico al Cairo, fu nominato ministro a Roma.

Un disastroso incendio a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 15, ore 10:

E' scoppiato un incendio nei grandi magazzini di piazza Clichy. Tutto il fabbricato è bruciato. Il Circolo militare è in parte distrutto. Il « Crédit Lyonnais » comincia a bruciare. Le case vicine sono minacciate.

Ventimila facchini in sciopero a Chicago.

Chicago, 15 *(Stefani)*. — Lo sciopero dei facchini e dei carrettieri continua. Gli scioperanti sono circa 20,000. La situazione è grave.

SPORT

Il « record » Torino-Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 9,20:

Stamane, alle ore 6, è giunto il ciclista torinese Paolo Fea, che ha compiuto in perfetto orario, nonostante alcuni inconvenienti di macchina e il tempo non sempre bello, il *record* turistico Torino-Berlino.

La traversata della Manica a nuoto.

Ci telegrafano da Douvres, 15, ore 9,10:

Il nuotatore Hollio è qui giunto per tentare nuovamente la traversata del Passo di Calais.

Una ferrovia Biella-Gattinara.

Il giorno 7 p. v. agosto avrà luogo in Gattinara una riunione di senatori, deputati e consiglieri provinciali, nonchè dei sindaci dei paesi interessati alla costruzione della linea ferroviaria Gattinara-Biella, per l'approvazione di un progetto degli ingegneri Manfredini di Milano e Zanino di Bologna. La nuova ferrovia, a scartamento ordinario, partendo da Biella toccherà Cossato e Masserano, e si riallaccerà a Gattinara alla direttissima Torino-Sempione.

Per l'esecuzione dell'importante progetto si è costituito un Comitato promotore, composto dal nostro pro-sindaco senatore Badini, dall'onorevole Peano, dal sindaco di Milano senatore Mussi, dai sindaci di Biella, Gattinara, Cossato e Masserano, e dal prof. avv. Pipia, consulente legale di quest'ultimo Comune.

La costruzione della linea verrà assunta da una Società.

Congresso nazionale dei radicali francesi.

Ci scrivono da Lione, 14:

E' stato deciso che il Congresso nazionale del partito radicale e radicale-socialista abbia a tenersi nella nostra città, dal 9 al 12 ottobre prossimo.

La Commissione d'organizzazione ne ha affidata la compilazione del programma al deputato Hubbard.

Quest'anno il Congresso discuterà specialmente la difficile questione dell'imposta progressiva, da tanto tempo inscritta nel programma radicale e sempre rimasta insoluta.

Quattro ministri sono già inscritti al Congresso.

Un'invasione di topi!

Ci scrivono da Marsiglia, 12:

Telegrafano da Tunisi che l'Ufficio centrale della peste è telegrafi è da qualche tempo invaso dai topi. I roditori attaccano le lettere, le quali sono sminuzzate e letteralmente divorate. La brigata di gatti che l'Amministrazione mantiene è impotente contro il nemico, il quale ha un'immensa superiorità numerica.

Il direttore delle poste, per evitare ogni violazione del segreto di corrispondenza da parte dei topi, ha invitato il pubblico a mettere le sue lettere in piccoli tubi di stagno e di latta bianca.

La circolare di un bravo francese.

Ci scrivono da Marsiglia, 12:

Il generale Fabre, direttore delle manovre che si svolgeranno in questa regione, ha inviato ai colonnelli e ai medici militari una circolare confidenziale con la quale raccomanda loro di curare il vitto del soldato e di distribuire del the come bevanda rinfrescante.

Egli insiste particolarmente sul dovere dei capi di evitare delle fatiche inutili ai richiamati, i quali dicono che gli uomini presi per un periodo di 13 o 28 giorni non sono abituati alle dure fatiche del soldato attivo, e importa istruire i riservisti e non stracquarli.

A questo soggetto, egli reclama dai medici militari un esame benevolo degli uomini che si dichiarano malati, e di ricordarsi che, prima di essere ufficiali, essi sono medici!

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 grado di temperatura — Ore 9: 743,9; ore 15: 740,5; ore 21: 740,3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ed acqua in gradi centesimali:

Minima + 16.4 Massima + 30.3.

(Presso Castello - Nelle cisterne al Real Palazzo Medico):

Temperatura massima del giorno 14: + 27.3

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 16.3

14 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 36; tramonta alle ore 19, minuti 11.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 15:

Europa. — Pressione massima sulla Baviera, Monaco, 768; minima sulle Svezie 753.

Italia, 24 ore. — Barometro aumentato di circa un mill. sul versante mediterraneo meridionale, penisola Salentina e isole, lievemente abbassato altrove; temperatura quasi stazionaria in Sicilia, per lo più aumentata altrove.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sull'Alta Italia e generalmente altrove; venti settentrionali moderati sulla penisola Salentina, deboli altrove; barometro massimo 767 nel Veneto, minimo 764 sul Jonio.

Probabilità. — Cielo vario al nord, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali.

La temperatura di Roma.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (26)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

— Davvero?..... Lo facevate per ciò?..... Era semplice commedia da parte vostra?..... Oh! Bianca, siete stata ben cattiva!..... E io che non comprendevo! Ascoltate, adesso, e giudicate..... Passai la mia infanzia a sentir parlare, in quali termini! dell'insolente Michele, cui non avrei più ragione per difendere..... lo augurio male..... ma così lui, povero un pezzo, il signor di Guibray, lo sia Giacomo, che, fin dai suoi primi anni, s'incaricò della mia educazione..... Avrei i miei diritti, giacchè sacrificava la sua vita, viveva poveramente, lui ricco, sull'unica speranza che più tardi, dopo la sua morte, la casa di Guibray venisse ricostituita. D'anima alta, ma chiusa all'idee nuove, implacabile, innamorato del passato, egli mi indicò la via da seguire; mi lasciò la sua fortuna, disfacendomi le sue sagre solennità. Tutti e due, voi ed io, fummo ingannati dall'educazione della nostra infanzia..... Tanto voi odiavate i vostri supposti antenati, tanto io adoravo i miei..... Rinunciare alle mie primiere idee non lo potevo, cammenavo sotto l'impero d'un invincibile amore..... E non dovete voi amarmi di più per essere stato fedele ai miei primi giuramenti, per non aver ceduto in un compito tanto duro?

Ella parlò a un tratto:

— Cavaliere, è contestabile: voi mi dite che sono una donna; ma io ho avuto dei momenti in cui avrei rinnegato gli antenati per una sola vostra parola.....

— Bianca, lo sia Giacomo mi aveva così fatto che, cedendo al mio amore per voi, avrei creduto di mancare al mio dovere, di essere spergiuro..... Ah! come benedico il Signore che mi ha permesso di scoprire che i Fauiac non erano più nulla per noi.....

— Strano! Strano! Chi mi avesse detto un giorno che avrei udito tranquillamente condannare quelle persone lontane a cui mi credevo legata coi vincoli del sangue?..... Sapete però che se volessi ancora ragionare (ma non è più il momento), potrei dire come Carlo di Guibray che, dopo tutto, voi moglie, forse, saperi figlio legittimo di pezzenti, che bastarda di un nobile barone che avrà le sue colpe.

— Ridicevate rivoluzionaria, ma non m'importa. Checchè facciate o diciate, Bianca, siete una Guibray dal lato paterno, una Bolestat dal lato materno. Lasciate dunque dormire i Fauiac sovrani; noi li abbiamo associati, quelli..... Non hanno più nessun diritto al consiglio di famiglie..... Sono scartati come falsari, come stranei.....

— Vi abbandono Michele; ma Roch fu una vittima.

— Vi abbandono Guyslai la Gabella, nostro quist'avolo; ma non compiangete Roch di più, nè altrimenti, di tutti i minori del suo tempo che hanno sofferto sotto la dominazione del padrone crudele..... Guardate! leggiò, dietro agli alberi, c'è la torre della gabella; ha avuto la sua parte nella nostra storia; per due volte mi avete mostrato un viso arcigno..... L'appiccato vi faceva con me cattiva..... Ora quell'appiccato non è più per voi che la prova della durezza del nostro comune antenato..... Ma, presso a quella torre, visse Onorato Bolestat, dal quale voi discendete e che fu un onest'uomo.... e a lui non pensavate.....

— Potevo sapere?

— Sapete ora..... Così, in quella casa stessa, voi rientrerete..... vi sarete tre volte in casa vostra..... Essa appartenne ieri a vostro padre..... voi sarete mia moglie fra un mese e, di più siete un credo del sangue blu dei Guibray!

— Suvvia, siete un incurabile orgoglioso; ma siccome, adesso, le vostre cause sono le mie, vi assolvo, cavaliere.

Egli la condusse più lontano, lungo i pendii.

— Bianca, Bianca, non pensiamo più che a noi..... ne abbiamo il diritto..... Guardate, dappertutto, qui, leggiò, io pisani su voi. Su quella croce di Malta, là sulla strada, ora seduto, ve lo ricordate? l'anno scorso, un giorno di sepoltura, e mi siete passata davanti a me in carrozza, con vostro padre..... siete passata altera, mentre, sprezzante..... io già mi sentii ferito.....

— Già?

— Sì; ah! non mi ci gran tempo ad amarvi; mi basta vedervi una volta.

Ella indicò il fiume.

— E' là il mio miglior ricordo..... Quella sera di luna in cui le nostre barche si incontrarono.....

— Sì, sì, era una bella sera, una rara fra le rare..... Fummo sinceri in quell'occasione..... Sentivamo bene che il destino ci spingeva l'un verso l'altra..... ma ci scoraggiavamo davanti all'altezza degli ostacoli..... Ah! gli orribili tempi!

— Tempi, per me, di rivolta e di collera..... Come mi rimproverava di amarvi un po' più tutti i giorni..... Gridavo di rabbia..... Maledivo tutti i Guibray, quei tiranni degli umili; non volevo più rivedervi, e l'indomani andavo dove sapevo d'incontrarvi!

— Bianca di Guibray, credete a me; di razza serva voi non avreste provato quei tormenti, quella ferocia, quello orgoglio. Le anime di schiavi sono stavicamente sottomesse; i ribelli sono sempre degli spostati, dei decaduti, qualche volta senza saperlo; dei figli di gran signori decaduti sui quali si son fatte le tenebre..... e anche dei bastardi ignorati d'una nobile famiglia, rinnegati alla loro nascita, che non hanno nulla della loro vera origine. Allora nelle loro vene il sangue patrizio ribolle davanti alle miserie plebee che non loro inflitte per un caso ingiusto, per inganno del destino..... Fu il vostro caso..... con qualche accomodamento però.....

(La fine al prossimo numero).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 13 luglio. — Grano al quintale L. 20 22 — Meliga 13 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Lagnasi secchi 16 50 — Castagne secche 22 00 — Fave 30 00 — Mele 00 00 — Pesche 10 00 — Patate 8 00 — Cipolle 7 50 — Fieno maggengo al mg. 5 00 — Id. ricotta 6 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 00 — Id. dolce 0 00 — Buoi 0 00 — Vitelli da macello 0 00 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 0 00 — Galline 3 20 — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 0 00 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robbiole 1 30 — Carne (mezzo gentile) 1 40 — Id. (id. scriano) 0 70 — Pane: Grissini 0 45 — 1.a qualità 0 30 — 2.a qualità 0 27 — 3.a qualità 0 24 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 00 00 — Id. nuovo 64 — Barbera vecchia 26 — Id. nuova 22 00 — Dolcetto vecchio 28 00 — Id. nuovo 24.

Saluzzo, 12 luglio. — Frumento al quint. L. 22 85 — Meliga 14 57 — Barbariatore 00 — Segala 21 72 — Avena 21 56 — Orzo 19 70 — Fave 21 50 — Fagiuoli 28 00 — Castagne secche per misria 0 00 — Patate 0 00 — Fieno maggengo 0 00 — Fieno ricotta 0 00 — Paglia 0 65 — Fave di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 33 — Paste prima qualità 0 32 — Id. seconda qualità 0 25 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 25 — Id. di bue 1 27 — Burro nostrano (pianura) 1 44 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla doz. 0 70.

Prestito della Provincia di Torino

Obbligazioni sorteggiate il 1.o luglio 1902 e rimborsabili dal 1.o ottobre dello stesso anno in lire 500 cadauna. — Numeri: 570 — 577 — 579 — 870 — 880 — 936 — 937 — 938 — 939 — 940 — 951 — 954 — 963 — 964 — 966 — 1301 — 1302 — 1363 — 1394 — 1395 — 2211 — 2212 — 2213 — 2214 — 2216 — 2551 — 2552 — 2553 — 2554 — 2555 — 5895 — 5267 — 5289 — 5290 — 5290 — 5611 — 5612 — 5613 — 5614 — 5615 — 5901 — 5902 — 5903 — 5904 — 5905 — 11036 — 11037 — 11038 — 11039 — 11040 — 11141 — 11142 — 11143 — 11144 — 11145 — 11651 — 11652 — 11653 — 11654 — 11655.

Obbligazioni non presentate per il rimborso. Sorteggio 2 gennaio 1901. — Numeri: 653 — 654 — 4581 — 4582.

Sorteggio 1.o luglio 1901. — Numero 4630.

Sorteggio 2 gennaio 1902. — Numeri: 1761 — 1762 — 1763 — 1764 — 1765 — 2901 — 2902 — 2903 — 2904 — 2905 — 3406 — 3407 — 3408 — 3409 — 3410 — 4482 — 4483 — 4484 — 8566 — 8567 — 8568 — 8569 — 8570 — 9851 — 9852 — 9853 — 9854 — 9855.

N.B. In caso di ritardo nella presentazione dei titoli pel rimborso, i possessori saranno tenuti a rifondere alla Provincia la tassa di circolazione che essa deve continuare a pagare fino al giorno del rimborso delle obbligazioni estratte.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 9 luglio. — Aggio dell'oro a 27 39.

Buenos Ayres, 11 (sera). — Pezzi carta 225 75 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 11 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 80 25.

Londra, 11 luglio. — Prezzo 24 9/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

100 cartoline illustrate L. 1.00

Cento milioni di Cartoline illustrate sono state lanciate dalla sottoscritta. Ditta e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

100 Cartoline illustrate, soggetti diversi, luce o colorate, L. 1.

100 Cartoline colorate, caricature diverse, L. 2.

100 Cartoline Fiori, Paesaggi, animali, caricature, lavori fini a colori misti, L. 2.50.

100 Cartoline diverse, colore, genio artistico garantito. Sorrisi, ecc., L. 3.50.

Aggiungere L. 0.50 per spese di spedizione per ogni cento. — Dirigere la richiesta col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Fermanente

Michele De Clemente

Foro Bonaparte, 74, Milano. Succursale: Via Mercato, 14.

Alloggi e locali

case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

ALASSIO

Bagni di Mare

La proprietaria ved. Cattaneo, in Alassio affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 9087

Da affittare

pel 1° gennaio 1903 grande casa ad uso industriale. Circa 2000 mq., forza motrice, alloggio. Preferirebbesi litografia o tipografia. Visibile dalle 14 alle 16. — Rivolgersi all'Stabilimento Talmone, via Bidia, n. 19. 9079

Da vendere

a 3/4 d'ora da Torino, comodità tramway, villetta 6 camere, parquets, uva, giardino, orto, acqua freschissima, per lire 7800. — Da Ravisio, negozio da vino, via San Lazzaro, N. 3. c 9794

DA VENDERE

due palazzine a casa con vasto giardino, in ottimo stato, splendida posizione, suscettibili di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Bessia, via Garibaldi, 40, Torino. 9028

Per compra e vendita

fondi rustici, ville e case, rivolgersi Agenzia Agricola G. Mazzoni, Asti. 3253

Terreno fabbricabile

posizione centralissima, presso piazza d'Armi. — Riv. studio ingegneria, corso Oporto, 47. c 8350

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola

minimum **L. 1,50**

Manine 6 1|4. — Passata condizione dovuta indimenticabile trasporto nostri cuori. Già sono il futuro come te dolce, bella mamma. Sarai sempre nel mio pensiero, nella notte apparirà angelo consolatore d'un cuore malsanamente tuo. Rimpiango non mi abbi trovato; ti cercai subito come un bambino smarrito. Ma inutilmente! Non partire senza allietarmi d'un tuo b..... c 9057

M Domenica verso Co..... ne rincontreremo mensa. Evvari solo angioletto!? Ritornato mia trovai cordialissima... Grazie! Promettolo continuerò dimostrare tutto per Lei. Imprudenza scrivere! Fedelissimo c 9108 **Alberto.**

Do. Sta bene. — Mazzo saluti immensi. Lascio con te l'anima tutta. Tuo. c 9116

Simum. Grazie, dammi nome e me qualunque altrimenti non posso scrivere. B..... c 9060

P. S. Anzi fa mi dicesti piangendo. Il mio amore ti sarà fatale, ho questo presentimento. Credo che finirai per aver ragione. Desidero parlarti; scrivimi dove e quando. Se non vuoi venire, scrivimi dove posso farti recapitare una lettera, l'ultima; e poi non ti disturberò più. c 9115

Torino. Scong. sig.ra accomp., lutt. vest. segn., Dom. ser.; Esp. tr. cas; dar. mez. scriv. cal paz. la am. — Risp. posta De G. c 9117

10. Dopo tua lettera e telegramma, telegrafai, scrissi, trasmisi ciò che mi. Sono in ansia ignorando se ricevesti. Trova gesto rassicurarmi. — Dammi notizie. Saluti. c 9112

50 lire Si divertiranno, getteranno mi al vizio, al gioco, all'orgia magari onde dimenticare quell'infedele, incostante, spergiura, che, inconsciente forse del male che faceva mi, lusingavami lunghissimo tempo, vane promesse, avvelenandomi vita. In quanto poi apparizione..... crederoti maggior spirito, superiore così bassi sospetti!..... Occorre ben altro! Mio ideale molto superiore..... Divertiti felicemente. Addio per sempre. c 9107

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od ladeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adoperano colla massima facilità e spedizione.

L. 4 la bottiglia. Alla spedizione per pacchi post. aggiungere cent. 60 - 2 bottiglie L. 8; 3 bottiglie L. 11, franche di porto. 908

Deposito Generale: MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

Tedesco Inglese Francese Italiano

insegnato da professori delle diverse nazioni. — Programma ed informazioni: **Berlitz School**, via Roma, 42, Torino. 59 M

Motrici Tosi

1 Motrice verticale anno 1896, tripla espansione, forza 600 HP., con 2 caldaie tipo Babcock & Wilcox, surriscaldatore, economizzatore, surriscaldatore vapore e raffreddamento acqua.

1 Detta costruita anno 1896, 2 cilindri accoppiati sistema Tandem, banco a biscotta, con condensatore, forza 200/250 HP.

1 Detta banco a manovella, 2 cilindri accoppiati con condensatore, forza 60/110 HP.

1 Detta banco a manovella, un cilindro, senza condensa. Forza 25/30 HP.

Impianti visibili e pronti da consegnarsi subito.

Rivolgersi a Teodoro Koelliker, Milano. 8000 o M

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

42 - Corso Oporto - 42

TORINO 99

Dentiera ultima invenzione.

Via Finanze, 9 si può vendere bue cavallo e Polizze Monte di Pietà. 280

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo estero, facile esitarsi piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano, N. 26, Milano. 59 M

Rappresentante

è ricercato per una novità americana che inaugura una nuova epoca e che si vende colla massima facilità. L'articolo in parola è introdotto in tutta l'America e trova anche in Germania un grande smercio.

Scrivere sotto F. O. 1058 a *Haasenstein e Vogler, A. G.*, Francoforte s/M (Germania). 6971 X

Per le signore

Articoli d'igiene intima. Cinture ventriere, reali e contro la pinguedine. Busti igienici elastici, norità. Cinture periodiche (nuovo modello). Cinsopompa ed Estetrolismi tascabili, dei migliori sistemi. Cinture e tessuti elastici in cotone filo e seta sopraffine. Materiale completo per le cure durante e dopo il parto. — Dirigersi all'Institute Rora, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 7046

50 BICICLETTE inglesi, nuove ed usate, garantite, da uomo e signora, vendo causa fallimento, a prezzi minimi. Balardo, via Lagrange, 16. c 8997

MALATTIE **NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA**

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sanguardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. — In Torino deposito farmacia Gandini, Principe Amadeo e San Francesco da Paola - Cure dott. Lattes, Principe Amadeo, 12, dalle 9 alle 10, dalle 16 alle 15 e dalle 19 alle 19. 297 *bis* M

Opuscolo gratis.

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatici, volete la calma? Il riposo? la guarigione sicura, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* rue. COLOMBO, *Bagnolo Ligure*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ **DIABETE** ★ 242 G

Stock Biciclette

primarie marche, da uomo e signora, garant., a prezzi mai praticati. — Durico, via Roma, 35. c 8004

Levatrice Maestra

ADAMO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 7220

Macchina a scrivere grafica **"Dactyle"**, Mod. n. L. 360 Id. elegante 340

MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451

Modello medio L. 480.

EMILIO DIATTO

P.za Orso Madre di Dio, 12 **TORINO**

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo* illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Speciale per il Corso Tecnico

Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati

Aperto nelle vacanze

SCUOLA GRATUITA

Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuola gratuita

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

SPECIALE PER CORSI ACCELERATI.

Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive o per essere condotti al 6372

BAGNI DI MARE.

Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

Miracolo scientifico

Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore delle premiate specialità omeniche, con laboratorio, ora a piazza Dante, 74, **Napoli**, l'interessante *opuscolo* dal titolo:

Miracolo scientifico

3ª edizione) arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie.

Le omnate specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 779 N

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI

S. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 116 o

Antineon Locher

Marca protetta.

Rimedio innocuo (senza mercurio)

Malattie della vescica e dell'orina

Generose (cocite), uretrite, gotturia, ritenzione d'orina, catarro della vescica ecc. ecc.

Raccomandato caldamente dai medici! Agisce rapidamente e senza dolore! Non impedisce le occupazioni giornaliere! Innumerevoli attestazioni di ringraziamento da tutte le parti del mondo! L'Antineon Locher non contiene Olio di sandalo! Unico fabbricante Andrea Lather, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart.

Bottiglia Lire 5.— nelle farmacie. Rifiutare Rimedi che offrono per migliori e domandare energicamente «Antineon Locher».

Depositi: In Torino, Farmacie: De Bernocco, Dott. Beggio, Amato Gallo, Garino già Fontana, Dott. Tarcolo, Tarlico, Farmacia Centrale G. Terta, Sigg. Schiapparelli e Figli. — In Alessandria, presso le Farmacie: G. Grigri, Dom. Malinari. 7815 M

CHI VA IN VIAGGIO

sia in montagna, ai bagni o in campagna, non dimentichi di provvedersi d'una Mantellina Loden impermeabile (vero tirolese e igienico). Chi è previdente oltre la Mantellina si fornirà anche d'un vestito speciale per viaggio di Loden (vero tirolese) e d'un Impermeabile gommato inglese. La giornata piovosa e fredda in montagna e anche la riva al mare non mancano e compensano della prudente spesa fatta. 1625 M

Grandissimo assortimento in GENERI IMPERMEABILI per Uomo, Signora e Bambini nei

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO E TORINO

Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN.

AI CACCIATORI

MARCO GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE IN ARMI

Casa fondata nel 1831 - Corso S. Martino, 1 (Piazza Susa)

Avvisa la sua numerosa e sempre crescente clientela d'aver in vendita un grandioso assortimento di fucili inglesi, nazionali, belgi, a prezzi ridottissimi, tutti accuratamente ripassati e garantiti per un anno. — *Eseguisce qualunque riparazione e dà garanzia di lavoro.* — **Cartuccie, rivoltelle, polveri, pallini ed accessori.** — **Munizioni da caccia e da difesa.** Il tutto a prezzi da non temere concorrenza. c 9088

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 3 (Piazza Vittorio) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1899.

Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.

Panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 95

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: prof. Dott. **Prospero Demetrio** *medicina generale* - Dott. **R. Bergesio**, *psichiatria* - Dott. **F. Acciarelli**, *chirurgo*.

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Chiedere programmi alla Direzione in Torino. — Ufficio via Pesa, 4, Torino. 154

Scrofola - Piaghe cornfolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Paima, Torino e trovasi anche presso la farm. Verga di Gandini, via Principe Amadeo, e Toria, via Roma. 4686 M

LUIGI GIACOSA

ARMI ARTICOLI DA CACCIA

SPEDISCE CATALOGO GRATIS ILLUSTRATO

TORINO, VIA OSPEDALE, 10.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) l'isterismo, tutte le **malattie del sangue** si guariscono con le **PILLOLE PAGELLI ANTINEVRASTENICHE.** Fanno ritornare l'appetito ed il primitivo colorito al volto, danno forza, energia, gagliardia. Scatola L. 2,50. Per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal Rimbor. N. Pagelli, Livorno. 8016a F

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(*Sorgente Angelica*)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1001

FELICE BISLERI e C.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico la virtù dell'azione del *Sandalo* parisiensis *Salolo* vero antisettico delle vie orinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: S. NEGRI e C.ª - VERCELLI.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 4666 V

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 14 alle 18. c 8418

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Collegio-Convitto Maschile Polonghera

(*Linea ferroviaria Torino-Carignano-Saluzzo*)

Il sottoscritto, successore del compianto cav. D. Giuseppe Borletti nella direzione del rinomato suo Collegio in Piscina (Pinerolo), fa noto che col 15 luglio 1902, aprirà in **Polonghera** ed in locale proprio, acquistato dalla nobil famiglia dei Conti Fossati-Rajneri, un **Collegio-Convitto maschile** pel solo corso elementare o per ragazzi dai 5 ai 12 anni.

Le scuole saranno interne ed affidate a signore maestre che avranno la continua sorveglianza della propria scolaresca.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore proprietario c 7879 **C. A. ELIA.**

Soli giovanetti **AL MARE!** Pietra Ligure

Tutto agosto. — Ritornasi alle stazioni linee Ferrovia-Savona. Direzione: EDUCATORIO MANZONI, Biella. 7945

Sanremo - Bagni di Mare - Sanremo

Spiaggia sabbiosa poco profonda, sicurissima. — Grandioso Stabilimento sociale con nuovi ampliamenti. — Concerti teatro e balli tutta la stagione. — Bagni caldi e docce in gabinetti riservati con acqua di mare e dolce. — *Buffet* — Ginnastica — Lezioni di nuoto — Servizio bagni a prezzi i più ridotti della riviera. — Ville, alloggi, alberghi, pensioni a condizioni eccezionali. — Rivolg. alla *Società Bagni*, Sanremo. 8008 G

m. 1200 (Valle del Po) **CRISSOLO** a 2 ore da Pinerolo

Grande Albergo della Corona

Servizio di prim'ordine. Salone di ricreazione pianoforte, giornali, ecc. Pensione da L. 6 in più. (Camera compresa). c 7419 **Chiaff. Remondo**, *proprietario*.

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 28 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforei - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 47° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroisol - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waumuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario: Dott. G. **Tamburini** di Milano.

Concessionario: Sig. Paolo Marni (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6717

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, Cuneo.

ERNIE curate e guarite senza operazioni col nuovo Cinto-elettro-galvanico del MAZERON, unico nella e senza sottocoscia, superiore a qualsiasi sistema per comodità e massima solidità. Contenzione garantita. — Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 37, piano primo, Torino. — (Casa fondata nel 1892) — 6294

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6.

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA L. 4. PILLOLE L. 3 per guarire ostinate e ribelli, specie a goccetta) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per granulazioni ingrossate, grosse, e strabocamenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate. L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **ISTIT. TENCA**, Milano, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. Al detteglio: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 9, *Groppali*: Erba, Manzoni e Carmagnola Zambelletti. Dirigersi di spedizione i rimedi con L. 5 in più per tutta Italia. 8 M

Deposito in **Torino** farmacia **M. Giordano**, via Roma, n. 17.

DILETTANTI E PROFESSIONISTI

La Ditta **Pianza** mette a disposizione della sua clientela

Apparecchi fotografici

di ultima costruzione

Si riserva la fabbricazione di mantici di qualunque dimensione. c 8487

Le riparazioni vengono eseguite con precisione.

LABORATORIO

4, via Reggio, 4 (Ponte Rossini) - TORINO.

MALATTIE VENEREE

Guarigione pronta e sicura. - 1-3 pom. - Via S. Quintino, 24. 8419

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI 7 M

Concessionari per l'America del Sud Carlo F. Meier e C., Genova — per l'America del Nord L. Candelli e C. New-York.

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 giugno 1902 (38ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4760	4729	+ 34	1028	1033	— 5
Media	4760	4729	+ 31	1018	1030	— 12
Viaggiatori	1.514.098 36	1.370.341 46	+ 143.746 87	77.650 43	71.271 45	+ 6.378 84
Bagagli e cani	69.338 02	65.235 80	+ 4.157 22	1.804 56	1.805 38	+ 99 02
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	433.897 15	379.337 87	+ 54.479 28	12.662 00	11.080 33	+ 1.581 62
Merci a P. V.	2.190.706 15	1.934.899 51	+ 274.806 64	91.654 28	80.880 74	+ 10.973 54
TOTALE	4.347.050 67	3.979.903 63	+ 467.190 01	182.501 85	154.839 13	+ 19.053 21

Prodotti dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902.

Viaggiatori	66.280.101 48	65.862.898 68	+ 417.207 32	2.376.240 96	2.374.166 22	+ 1.042 74
Bagagli e cani	2.356.753 14	2.370.653 95	— 16.920 81	67.036 15	69.714 02	— 1.518 87
Merci a G. V. e P. V. accel.	14.362.210 33	13.771.139 23	+ 591.071 10	452.965 94	459.966 18	+ 22.919 76
Merci a P. V.	74.988.712 46	71.036.841 90	+ 3.956.870 56	2.283.060 84	2.715.101 71	+ 166.959 13
TOTALE	148.449.757 39	143.601.589 71	+ 4.848.228 68	5.799.315 89	5.609.951 03	+ 189.355 26

Prodotto per chilometro.

dalla decade	913 25	880 90	+ 83 25	178 59	150 26	+ 10 31
riassuntivo	31.196 93	30.856 15	+ 320 72	5,596 77	5.446 58	+ 290 19

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune alla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato

Ammortizzato per L. 448,500

ESERCIZIO 1901-1902